

Domani diffusione straordinaria: 2 pagine speciali sull'anniversario della vittoria del NO

«Anonima sequestri»: Torielli rimesso in libertà provvisoria

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuova gravissima impresa provocatoria

Di Gennaro è nelle mani di criminali dei «NAP» Sanguinosa rivolta fomentata dallo stesso gruppo nel carcere di Viterbo: 2 guardie ferite

Un messaggio registrato del giudice trovato in una cabina dopo una segnalazione telefonica - I detenuti ancora asserragliati nel penitenziario - Affannose trattative

L'impresa pubblica

DA MESI, ormai, il tema delle partecipazioni statali è al centro di un dibattito assai vivace...

Mentre la crisi economica imporrà la mobilitazione di tutte le energie esistenti nelle imprese pubbliche...

NELLE PROSSIME settimane, il Parlamento proseguirà la discussione su questi problemi...

In primo luogo, occorre che il governo proceda con decisione e rapidità per un rilancio degli investimenti...

Eugenio Peggio

Nel trentennale della vittoria sul nazifascismo

L'URSS lancia un appello a tutti i popoli del mondo per la distensione e la pace

Solenne riaffermazione degli ideali antifascisti, di giustizia e di libertà - Comosso omaggio ai caduti nella lotta - «Esiste la possibilità obiettiva di bandire la guerra» - Messaggi dei dirigenti sovietici a Ford, Wilson, Giscard e Trudeau

Dalla nostra redazione

Lunedì a Roma l'incontro delle candidate nelle liste del PCI

Lunedì 12 maggio a Roma (alle ore 9 nel teatro Eliseo) si svolgerà l'incontro nazionale delle donne candidate nelle liste del PCI...

Occorre, inoltre, che la Montedison sia inserita nel sistema delle partecipazioni statali...

In Sicilia (dove non si vota per la Regione) complessivamente si presentano 200 candidate per i Comuni e 30 per i Consigli provinciali...

Questo dato è indispensabile per attribuire alle partecipazioni statali le funzioni che competono loro nell'attuale crisi del paese...

Eugenio Peggio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Alle 18.59 di oggi pomeriggio l'intera Unione Sovietica si è fermata per osservare un minuto di raccoglimento...

Il minuto di silenzio e la gelosa «passeggiata» simbolizzano le linee lungo le quali si sono svolte e congiunte nell'URSS le cerimonie celebrative del Trentesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista...

Romolo Caccavale

(Segue in penultima)

IN ULTIMA LE NOTIZIE SULLI MERCATI EUROPEI



Il giudice Di Gennaro, legato, come appare nella foto diffusa dal NAP.

Il giudice Giuseppe Di Gennaro, scomparso dalla notte di martedì, è prigioniero dell'organizzazione terroristica dei «NAP»...

Lo sfruttamento psicologico e cominciato subito. Vergognosamente, il telegiornale di ieri sera non si è pentito di attribuire un'etichetta di «sinistra» al gruppo criminale...

AMPI SERVIZI A PAG. 10

Puntuale e prevedibile

Puntuale, assolutamente prevedibile, la provocazione è scattata. La banda di malviventi prezzolata e manovrata che ha assunto il nome di «NAP» ha compiuto la sua miserabile impresa...

Naturalmente vi è da chiedere come mai questi «NAP» possano continuare a compiere le loro imprese, senza che le forze preposte alla difesa dell'ordine siano capaci di mettervi nell'impossibilità di muoversi...

Per rafforzare le norme antifasciste e tutelare i diritti di libertà

Il PCI riproporrà modifiche essenziali nel dibattito al Senato sulla legge Reale

Consequente sviluppo della battaglia condotta alla Camera - I socialisti confermano la ripresentazione di alcuni emendamenti - Rabbiosa reazione socialdemocratica - Pressioni per un artificioso restringimento del confronto a Palazzo Madama

All'assemblea nazionale dc

Moro riproporrà la vecchia carta del centrosinistra

Moro ha aperto l'assemblea elettorale della Democrazia cristiana, Fanfani la concluderà. Ecco l'essenziale di una regia che sicuramente non è stata facile mettere a punto...

c. f.

(Segue in ultima pagina)

I senatori comunisti riproporranno nel dibattito a Palazzo Madama sul provvedimento per l'ordine pubblico, il cui inizio è previsto in commissione martedì prossimo...

Denunciati 200 squadristi per pestaggi ed attentati

In un voluminoso dossier consegnato dalle questure delle principali città italiane alla Procura della repubblica di Roma sono stati denunciati oltre duecento attivisti dell'organizzazione neofascista «Avanguardia Nazionale»...



eccola là

Quando i lettori avranno sott'occhio questo articolo, sarà in corso a Roma l'Assemblea nazionale della DC, quella conclusiva, alla quale ha dedicato l'articolo di fondo, sul Popolo di ieri, Forti, Vincenzo Russo, che è stato il maggiore organizzatore delle manifestazioni che hanno preceduto quest'ultimo incontro...

base» E come «strategia» base bene, come piano generale permanente. Ma a chi è stata accostata in questi trent'anni la DC, dopo decenni di distacco da quella base di lavoro, è un mese dalle elezioni, pensa di «riaccostarsi»? Da loro signori si mai discostata? Ma noi saremmo anche disposti a credere all'on. Vincenzo Russo se un particolare della sua vita, d'altre onde orondate, non ci metteva in forte sospetto...

Fortebraccio

FERMA PROTESTA E IMPONENTE MOTO DI SOLIDARIETA'

Centomila in sciopero a Cagliari: liberare i lavoratori arrestati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9

Oltre 100 mila lavoratori della provincia di Cagliari hanno aderito allo sciopero generale di un'ora proclamato dalla Federazione sindacale CGIL - CISL - UIL...

regionali come nelle aziende commerciali - hanno incrociato le braccia, ritenendosi in assemblea unitaria, con la partecipazione anche di tecnici e dirigenti...

PCJ) e degli altri partiti autonomisti. Fin dalle prime ore del mattino non solo nella zona del Guspinese, ma in decine e decine di centri agricoli del Campidano di Cagliari, della provincia di Oristano, perfino a Orrologio e in altri comuni della provincia di Nuoro...

dini del giorno, messaggi, telegrammi, lettere di organizzazioni sindacali e di massa, di associazioni culturali, di circoli scolastici, ecc. è unanime: scarcerazione immediata degli arrestati, seguita da una indagine severa del governo centrale per accertare se possa essere consentito a un pubblico funzionario - qual è in effetti il Procuratore della Repubblica - di gettare il panico nei paesi, circondando manu militari, per bollare otto onesti lavoratori e uno stimato dirigente sindacale come pericolosi criminali e perturbatori dell'ordine sociale.

Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 15 maggio alle ore 9.

SIGNIFICATIVE LOTTE IN ALCUNI GRANDI GRUPPI PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

Avanzate dalla componente socialista della Confederazione

Proposte per stabilire un clima di «convivenza» all'interno della UIL

Presenti 350 dirigenti sindacali e stata ribadita la necessità di andare avanti per l'unità — Interventi di Boni e Quereghi — Ancora più aspro il dibattito nella CISL — Vaste adesioni alle posizioni della segreteria

BITTONI Hanno vinto i lavoratori della Perugina

ENI-TESCON Incontro per la ripresa alla Mac Queen

MONTEDISON ANIC-ESSO Con gli operai di Bussi ferma la Val Pescara

ANIC-ESSO A Bari tenda in piazza per la Stanic

Dalla nostra redazione

Dal nostro corrispondente

P. SCARPA 9

Dalla nostra redazione

PERUGINA. I lavoratori della Perugina hanno vinto un importante accordo. Essi sono riusciti a far accettare al management un contratto di lavoro che prevede un aumento del 10 per cento...

SONDRIO. C'è un clima di «convivenza» all'interno della UIL. I dirigenti sindacali si sono riuniti per discutere le proposte della segreteria...

P. SCARPA 9. A Bari, una tenda è stata allestita in piazza per la Stanic. Gli operai hanno espresso il loro dissenso verso la gestione dell'azienda...

BARI 9. Una tenda è stata allestita in piazza per la Stanic. Gli operai hanno espresso il loro dissenso verso la gestione dell'azienda...

Un primo importante risultato della lotta che ha visto impegnati da giorni tutti i lavoratori in questo periodo sono state le trattative di pace...

Si è trattato di un incontro tra i comitati di lavoro e i dirigenti dell'azienda. Il risultato è stato un accordo che prevede un aumento del 10 per cento...

Il contratto di lavoro è stato firmato. Gli operai hanno ottenuto un aumento del 10 per cento e la garanzia di occupazione...

Non sono ancora del tutto chiari i motivi che sono dietro questo comportamento dei lavoratori. Si ritiene che si tratti di una mossa tattica...

Alberto Vogagnoni

Alberto Vogagnoni

Alberto Vogagnoni

Italo Palasciano

Rievocate le dure lotte di quegli anni

Ampio dibattito a Modena sul Piano del Lavoro 1950

I limiti e i pregi dell'iniziativa della CGIL che fu politicamente assai valida - Le relazioni - Qualificate presenze

Dal nostro inviato

MODENA 9. Uno spaccato drammatico delle lotte segnate da lutti e eventi che si sono succeduti in questi giorni...

Il piano soprattutto nella relazione di Giuseppe Di Vittorio (la cui figura campeggia nel vocativo di questi eventi) è stato presentato come fatto di immediata realtà...

quell'occasione. Fra essi i sei generali della CGIL Lama e Boni il compagno Napolitano segretario del PCI il compagno Bruno Trentin segretario della FLM Vittorio Pica e il prof. Pasquale Saraceno...

Per 4 ore insieme allo sciopero della Campania

Il 14 maggio si fermeranno le Partecipazioni statali

Il rilancio dell'agricoltura, lo sviluppo del Mezzogiorno e la diversificazione industriale al centro della lotta

Concluso il convegno della FLC

«L'attuale fase economica e sociale è segnata da un aggravamento della recessione che si manifesta con una caduta della produzione delle colture agricole...»

Il dibattito è stato aperto da una testimonianza di Ruggiero Amaduzzi che al tempo era all'ufficio studi della CGIL. Sono poi seguiti gli interventi del prof. Pasquale Saraceno...

r. g.

Occupato il comune di Sant'Anastasia dagli operai della Flobert

Circa 80 operai NAPOLI 9. Circa 80 operai della fabbrica di armi sciooperati sabato in aria. Gli operai si sono occupati della sede del Comune di Sant'Anastasia per protestare contro la mancanza di lavoro...

Sembra giusto quindi poter dire con Marco Onadi che «ovvero il convegno che ha avuto luogo a Modena il 14 maggio...»

Il convegno internazionale indotto dalla FLC si è svolto a Modena il 14 maggio. Sono presenti i delegati di tutti i paesi socialisti...

r. g.

Iniziative in comune degli edili d'Europa

Decisi alcuni concreti impegni nella lotta per l'occupazione. L'intervento del sottosegretario Granelli - Conclusioni di Truffi

Il convegno internazionale indotto dalla FLC si è svolto a Modena il 14 maggio. Sono presenti i delegati di tutti i paesi socialisti...

Assemblea in fabbrica alla CGS

MILANO 9. Una tenda sotto il cielo di una fabbrica di Milano...

Dalla nostra redazione

BARI 9. Una tenda è stata allestita in piazza per la Stanic. Gli operai hanno espresso il loro dissenso verso la gestione dell'azienda...

Non sono ancora del tutto chiari i motivi che sono dietro questo comportamento dei lavoratori. Si ritiene che si tratti di una mossa tattica...

Italo Palasciano

Lunedì si riunisce il Comitato centrale della UIL in un momento di acceso dibattito che passa all'interno delle componenti socialista, repubblicana e socialdemocratica...

Lama alla conferenza degli elettrici CGIL

Indispensabile l'unità sindacale per cambiare la politica economica

Il sindacato esige dal governo scelte precise e concrete - Scala punta alla divisione e si pone quindi fuori del movimento sindacale

Si è aperta ieri a Roma la conferenza nazionale di organizzazione della UIL. Il presidente della CGIL Lama ha parlato...

La centralità di questo problema - ha detto - è una volta di più confermata. La politica economica deve essere cambiata...

La centralità di questo problema - ha detto - è una volta di più confermata. La politica economica deve essere cambiata...

A proposito degli scioperi negli aeroporti. Lotte sindacali e servizi pubblici

I lavoratori dell'assistenza civile sono in lotta per la conquista del nuovo contratto. Anche per il traffico aereo...

A due anni e più dal sequestro

Tornano da Lugano le registrazioni dello «spione nero» Tom Ponzi

Magistrati romani in missione in Svizzera per ritirare le cassette con le bobine delle scottanti intercettazioni - Una inchiesta dirottata nella capitale e lasciata decantare



Tom Ponzi

Le cassette di Tom Ponzi, lo investigatore privato fascista, implicato nell'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche saranno consegnate lunedì al giudice istruttore di Lugano, quando gli agenti svizzeri si receranno in Italia. La decisione è stata presa dalla «Camera dei ricorsi» elvetica, (corrispondente alla nostra Cassazione), che ha respinto l'istanza di opposizione presentata dai legali di Tom Ponzi il 20 gennaio di quest'anno, all'ordine di consegna emesso dal giudice di Lugano, dott. Regazzoni. Le autorità italiane quindi possono finalmente aprire sia pure con un bel po' di ritardo gli «archivi» di Ponzi.

I due magistrati romani, il giudice istruttore dottor Pizzetti e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sica, partiranno oggi per prendere in consegna, lunedì mattina, le bobine e nastri e documenti sequestrati il 22 febbraio 1973, quando gli agenti svizzeri piombarono nell'ufficio di Tom Ponzi a Lugano. Il materiale riempì dodici cassette che furono sigillate e sistemate negli uffici del tribunale di Lugano. L'arrivo degli agenti elvetici, due dipendenti dei detective privati erano già riusciti a smagnetizzare decine di nastri e bobine. L'elenco redatto dagli svizzeri, il contenuto delle cassette può essere suddiviso in tre parti. La prima parte riguarda ciò che è rimasto delle bobine cancellate: la seconda, ancora intatta, si riferisce a prove per indagini private commissionate a Ponzi; la terza infine, sarebbe composta di registrazioni effettuate ad alcuni personaggi politici e del mondo degli affari. Quest'ultima parte, ovviamente è quella che più interessa all'inchiesta. E non solo romana se è vero come s'è detto più volte, che Tom Ponzi era in possesso di validi elementi collegati alle «trame nere» e allo spionaggio politico. Si è saputo anche di numerose «bite» compiute dagli agenti del SID al giudice svizzero dopo il sequestro delle registrazioni. E' circolata addirittura la notizia, che nel 1973 il giudice istruttore di Lugano, Renato Squillante ha scoperto nel proprio ufficio una microscopia collegata con un furgone del SID. A quel tempo, Squillante stava indagando su «fondi neri» della Montedison e quasi ogni giorno interrogava nel suo ufficio personalità del mondo politico ed economico. I magistrati romani, comunque, affermano che l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche, sia pure in uno stretto riserbo, è andata avanti in questo ultimo periodo e i risultati ottenuti possono considerarsi soddisfacenti. E dopo aver ascoltato le registrazioni di Tom Ponzi, tireranno un consulto. C'è da augurarsi che sia la volta buona.

Franco Scottoni

I magistrati decisi a far luce sull'«Anonima sequestri»

Interrogato Baroni sequestrato nel '74 Torielli rimesso in libertà provvisoria

Nei confronti dell'industriale di Vigevano mantenute le imputazioni di reticenza e falsa testimonianza - Cosa spinge le vittime dei rapimenti a tenere la bocca chiusa? - Il ruolo decisivo dell'alta finanza legata al gruppo fanfaniano - Un'attività criminale che ha fruttato a tutt'oggi 20 miliardi



CASSANO D'ADDA

«Mini impero» finanziario al servizio della mafia

MILANO. 9. Il finanziere Luitante Ugo De Luca, affiliato a Michele Sindona, viene sempre più indicato come uno dei personaggi chiave nello stretto intreccio — su cui la magistratura milanese sta indagando — tra la mafia (soprattutto quella dei sequestri) e alcuni istituti finanziari.

Impegnato all'ufficio titoli del Banco di Sicilia, prima a Palermo e poi a Genova, dirigente di un'azienda della Brianza, direttore della Banca Unione di Sindona e organizzatore di alcune brillanti operazioni di borsa, Ugo De Luca acquista nel '72 la Banca Loria alla quale dà il nome di Banco di Milano.

Una valigetta nera e la portava in Svizzera, passando da Ponte Chiasso indisturbato. A quel punto il giudice di Lugano, il giudice di Cassano d'Adda, la ritraffazione che ha consentito all'industriale Pietro Torielli di rigagnare la libertà: posto di fronte alla prospettiva di dovere rimanere ancora in carcere per un'altra settimana (il mandato di cattura è per un'altra settimana), ha preferito redigere la versione fin qui tenuta. I giudici hanno però nello stesso tempo respinto la richiesta del difensore di Torielli, avvocato Luigi Manzini, di scarcerazione per mancanza di indizi: Torielli rimane imputato dello stesso reato, ma a piede libero. Il che tradotto in parole povere, significa che Torielli ha solo cominciato a dire una parte della verità.

Dal nostro inviato. Dalle 16 alle 19,30 si è snocciolata, di fronte ai giudici Turone e Caizzi nel carcere di Cassano d'Adda, la ritraffazione che ha consentito all'industriale Pietro Torielli di rigagnare la libertà: posto di fronte alla prospettiva di dovere rimanere ancora in carcere per un'altra settimana (il mandato di cattura è per un'altra settimana), ha preferito redigere la versione fin qui tenuta. I giudici hanno però nello stesso tempo respinto la richiesta del difensore di Torielli, avvocato Luigi Manzini, di scarcerazione per mancanza di indizi: Torielli rimane imputato dello stesso reato, ma a piede libero. Il che tradotto in parole povere, significa che Torielli ha solo cominciato a dire una parte della verità.

altri cose, produttore a sua volta di formaggi. I due sono parenti di Frank «tredita»; Don Akostino è imputato anche per il sequestro di Rossi di Montelera e a suo carico sono stati spediti mandati di cattura per l'uccisione di due fratelli, connessi a tentativi di sequestro, avvenuti in una provincia di verso straordinario, ma perché, indubbiamente, possiede una delle chiavi che può spiegare il motivo che fa scattare il silenzio e l'omertà degli stessi sequestrati.

Un voluminoso dossier compilato dalle questure delle principali città

Oltre duecento squadristi denunciati per pestaggi aggressioni ed attentati

Il fascicolo all'esame della Procura della repubblica di Roma riguarda elementi aderenti ad «Avanguardia nazionale» - 42 i nomi dei neofascisti romani

Duecento nomi di neofascisti in gran parte iscritti ad «Avanguardia nazionale», un'organizzazione terroristica di destra, sono stati citati in un rapporto redatto negli uffici politici delle questure delle principali città italiane. Il voluminoso dossier è ora all'esame del procuratore capo della Repubblica di Roma, dott. Elio Siotto e del procuratore aggiunto dott. Vessicelli. I fatti citati nel dossier comprendono l'uccisione di Claudio Varaldi a Milano e quella di Mario Lupo a Parma, gli attentati compiuti nell'autunno del '72 contro i treni dei lavoratori e sindacalisti diretti a Reggio Calabria, le azioni dinamitarde eseguite a Bologna, Perugia ed altre città nella primavera del 1974 ed altri fatti delittuosi.

Le indagini dell'ufficio politico della questura di Roma si sono inoltre sviluppate nei giorni scorsi in seguito all'attentato compiuto contro la sezione del PCI in via Catanzaro che hanno portato gli investigatori sulle tracce di un gruppo di neofascisti provenienti dalla Calabria e collegati con «Avanguardia nazionale», alcuni dei quali risultavano implicati negli attentati compiuti contro i

duecento, l'avvocato e i due giornalisti. La Questura romana d'intesa con la Procura della Repubblica ha preso così l'iniziativa di chiedere alle questure di altre città i rapporti su tutti gli estremisti di destra collegati con «Avanguardia nazionale».

I rapporti delle questure hanno formato il voluminoso dossier di 800 pagine e secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari alcuni dei fascisti denunciati risulterebbero implicati, oltre che in traffici di armi ed esplosivi anche in comuni attività criminali: dal furto, alle rapine, alle estorsioni.

I criminali che hanno sequestrato l'industriale Antonini

Ricalcano il piano che già servì a rapire il presidente del Verona

VERONA. 9. I rapitori dell'industriale veronese Ivo Antonini si sarebbero fatti vivi con una telefonata alla famiglia del rapito. Lo stesso industriale, però, avrebbe potuto assicurare ai suoi familiari di godersi una buona salute. La questura, comunque, ha fatto sapere che le indagini proseguiranno anche se i familiari o gli avvocati chiederanno, come ormai si ripete dopo ogni reato, il silenzio stampa e la sospensione delle indagini per avere via libera nelle trattative.

Molti aspetti di questa vicenda riportano alla memoria l'altro clamoroso rapimento avvenuto a Verona tre mesi fa: quello del capitano Gianfranco Tardelli, presidente della squadra di calcio del Verona. Anche l'Antonini, forse il più grosso industriale calzaturiero del Veneto, proprietario di una

azienda che impiega seicento dipendenti, è stato rapito sulla via brevissima, neppure due chilometri dal ritorno a casa; anche per lui c'è stato un trasbordo dalla sua macchina, trovata ieri da un metronotte intatta e senza segni di collisioni o tamponamenti ad un'altra macchina ferma ai bordi dell'autostrada «Serrenissima», già pronta a partire in direzione di Milano. L'Antonini, a differenza di Garzanti, non ha reagito, come dimostra il perfetto ordine in cui è stata trovata l'auto e la mancanza di un qualsiasi indizio di colluttazione.

La fuga dei criminali è stata poi agevolata dal fatto che i familiari dell'Antonini — malgrado che egli, al momento di uscire dalla fabbrica, come faceva il solito, avesse telefonato per farsi aprire il cancello — non si sono resi subito conto che il ritardo, in un uomo tanto pre-

L'inchiesta per la morte del compagno Boschi

Pronti avvisi di reato per la squadra fantasma?

FIRENZE, 10. Il magistrato torna ad indagare sulla «squadra dei poliziotti in jeans». Negli ambienti giudiziari si dice che il giudice istruttore Santilli, su richiesta del pubblico ministero Carli, ha convocato gli agenti che la sera del 18 aprile furono visti in via Nazionale a togliersi le giacche e a mettere le mani nei tasconi; si ritiene che il magistrato avrebbe già pronti nel cassetto. Non era pensabile che l'inchiesta si chiudesse solo con l'incriminazione dell'agente Orazio Basile per omicidio colposo per la morte del compagno Rodolfo Boschi e di lesioni nei confronti dello studente Francesco Bernabè. L'inchiesta «operaia» in eccesso di legittima difesa e dello stesso Panichi per tentato omicidio nei confronti degli agenti Basile e Puleo.

La scandalosa vicenda delle bobine manipolate

«Uno sbaglio in buonafede» dice il capitano del SID

Accusato di non avere consegnato al magistrato la copia originale della registrazione contenente la confessione di Remo Orlandini, il capitano La Bruna del SID è stato interrogato ieri mattina per due ore. Il giudice istruttore Filippo Fiore al termine del lungo interrogatorio non ha voluto rilasciare dichiarazioni, tuttavia ha ammesso di ritenersi soddisfatto sul risultato ottenuto.

Il fatto è che «quelli» si sentono sicuri, sono assolutamente tranquilli. «E' stato mal' cliente del Capitano Puleo del SID di Milano?», «Ma, le mie due bobine, che sono poi quelle che mi hanno dato i soldi per il pagamento del riscatto, sono in mano al Banco di Lodi e il Banco provinciale di Bergamo. Lodi è sempre stato un posto tranquillo e lo ho fatto sempre una volta regolarissima», «Non riesco a capire perché abbiano scelto proprio me. Certo è che "loro" dispongono di informazioni precise. Sono informatissimi. Il fatto è che non sequestrano, non possono fornire elementi; gli devo solo gli occhi perché avevano il passimontagna».

«E allora se non è la paura che li tiene chiusi, che cosa li tiene chiusi? Per il sequestro Baroni, un grosso produttore di formaggio di Lodi, sono in carcere Domenico Coppola, uno di Partinotto e Don Arduino Coppola. E' amministratore della Abazza di Montefiore e, fra le

Contro il compagno Cipolla

In pieno centro a Palermo vile aggressione fascista

PALERMO, 9. Ad appena un mese dalla condanna a complessivi otto anni e dieci mesi di reclusione comminata dalla Corte d'Assise di Palermo a due noti squadristi missini che picchiarono a sangue nel novembre del '71 i fratelli Giuseppe e Gaetano Cipolla allora dirigenti della FGCI, una altra squadrista ha tentato di aggredire il più giovane dei due compagni, Gaetano. La «spedizione» è fallita per la pronta e sdegnata reazione della gente che ha assistito all'assalto e ha messo in fuga i teppisti.

Perché possa curarsi

Libertà provvisoria concessa dal giudice a Paccino

A S. R. Paccino, lo studente che rimase gravemente ferito in uno scontro con un gruppo di neofascisti, è stata concessa la libertà provvisoria. Con questo atto, il magistrato dott. Pizzati ha accolto, in parte, la richiesta degli avvocati difensori di permettere all'interessato di essere trasportato in una clinica svizzera specializzata, per curarsi e tentare così di battere le menomazioni gravissime provocate dalla aggressione al midollo spinale dovuta ad un colpo di pistola. Il magistrato, tuttavia, ha predisposto una visita finale che è stata affidata a tre specialisti. E' stato chiesto che «per un periodo di osservazione» il loro parere entro brevissimo tempo, sulla necessità del ricovero in Svizzera.

Disposta una visita fiscale per concedere il trasferimento in una clinica in Svizzera

Il documento del Consiglio nazionale dell'ANAO giudica inoltre «umanamente e deontologicamente inammissibile che ad un imputato in attesa di giudizio vengano di fatto negati le residue possibilità di ripresa funzionale dell'organo colpito, mentre si profila una concreta minaccia all'equilibrio psichico del paziente, luttuosa esclusa dal semplice contatto umano con i genitori».

L'inchiesta per la morte del compagno Boschi

FIRENZE, 10. Il magistrato torna ad indagare sulla «squadra dei poliziotti in jeans». Negli ambienti giudiziari si dice che il giudice istruttore Santilli, su richiesta del pubblico ministero Carli, ha convocato gli agenti che la sera del 18 aprile furono visti in via Nazionale a togliersi le giacche e a mettere le mani nei tasconi; si ritiene che il magistrato avrebbe già pronti nel cassetto. Non era pensabile che l'inchiesta si chiudesse solo con l'incriminazione dell'agente Orazio Basile per omicidio colposo per la morte del compagno Rodolfo Boschi e di lesioni nei confronti dello studente Francesco Bernabè. L'inchiesta «operaia» in eccesso di legittima difesa e dello stesso Panichi per tentato omicidio nei confronti degli agenti Basile e Puleo.

Le « misure urgenti » approvate dal governo

UN PASSO INADEGUATO PER AFFRONTARE LA CRISI DELLA STAMPA ITALIANA

Il provvedimento non prevede un incisivo intervento riformatore sull'intero settore dell'editoria, che sarebbe invece indispensabile per uscire dalla difficile situazione

Il disegno di legge sulle misure urgenti in favore della stampa approvato il 7 maggio scorso può essere considerato soltanto come un primo passo verso un intervento incisivo e completo anche con molto ritardo per cominciare ad affrontare la situazione difficile che vive la stampa italiana.

Il ritardo non è solo nei confronti degli studi e dei dibattiti che da più di un decennio intorno a questi problemi si stanno svolgendo nel Paese, ma anche nei confronti delle iniziative sul piano legislativo che per un mese di tempo si sono svolte in Parlamento.

Il ritardo non è solo nei confronti della lotta difficile e condotta in questi anni per allargare gli spazi di libertà dell'informazione che, sebbene positivo risultato da pure ottentotto e che il Disegno di legge ignora.

È comunque soltanto un primo atto parziale anche perché non prevede un reale intervento riformatore nell'intero settore, così come da anni è richiesto e per il quale si battono e forse popolarmente si attende con maggiore interesse le organizzazioni dei poligrafici e dei giornalisti del nostro Partito che le misure previste non sono trascurabili ma possono essere vanificate senza un intervento incisivo sulle cause gravi che hanno impedito l'affermarsi di una reale libertà di stampa nel nostro Paese e che hanno reso difficile la vita di quei pochi giornali che come l'Unità, vivono soltanto del sostegno dell'aiuto del contributo dei propri lettori.

Il ritardo non è solo nei confronti della lotta difficile e condotta in questi anni per allargare gli spazi di libertà dell'informazione che, sebbene positivo risultato da pure ottentotto e che il Disegno di legge ignora.

È comunque soltanto un primo atto parziale anche perché non prevede un reale intervento riformatore nell'intero settore, così come da anni è richiesto e per il quale si battono e forse popolarmente si attende con maggiore interesse le organizzazioni dei poligrafici e dei giornalisti del nostro Partito che le misure previste non sono trascurabili ma possono essere vanificate senza un intervento incisivo sulle cause gravi che hanno impedito l'affermarsi di una reale libertà di stampa nel nostro Paese e che hanno reso difficile la vita di quei pochi giornali che come l'Unità, vivono soltanto del sostegno dell'aiuto del contributo dei propri lettori.

Mercoledì sciopero di giornalisti e poligrafici per la « Gazzetta »

I quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì prossimo non usciranno in seguito a uno sciopero di solidarietà con la « Gazzetta del popolo » indetto per mercoledì 11 da Fedetipi e dalla Federazione poligrafica CGIL-FEDERAZIONE POLIGRAFICI. I due comitati delle Federazioni nei quali si precisa che ulteriori disposizioni per l'estensione del lavoro di giornalisti e poligrafici verranno diramate in seguito.

La FNSI e l'Federazione unitaria poligrafica dopo una riunione congiunta in una nota fanno il punto sulla vicenda del quotidiano torinese che da mesi, mese dopo mese, è sempre più impedito dalla chiusura della stampa. Nonostante gli impegni assunti dal governo in favore della stampa, i bilanci delle imprese editoriali e del contributo finanziario a carico dello Stato previsto per il 1975, saranno di 104 miliardi per i quotidiani e periodici e di 6 miliardi per le agenzie di informazione. Le misure differenziate di intervento in proporzione al consumo della carta mostrano che è stato compiuto un tentativo di ridurre anche se in modo insufficiente, il vantaggio che una misura uguale per tutti i giornali avrebbe comportato per quelli che escono con molte pagine e che in genere da gli anni della Liberazione in

pol in parte hanno contribuito a tendere disastrosa la situazione della stampa italiana con prepotenti e antieconomiche iniziative editoriali per schiacciare e impedire la nascita e lo sviluppo di una editoria giornalistica che non potesse contare sull'apporto ed il sostegno dei grandi gruppi capitalistici del nostro paese.

Per l'anno 1975 il contributo previsto è di 3 miliardi a carico dello Stato e di 10 miliardi a carico dell'Ente Cellulosa. La presenza dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e Carta quale Ente erogatore dei contributi dello Stato e vuol sulla carta dello stesso assegnato ai quotidiani, pone due questioni che debbono essere affrontate.

Una prima questione riguarda la produzione e il prezzo della carta in Italia. Alla fine del 1973 sulla base di una reale difficoltà di approvili

Finire quindi, come fa il disegno di legge, che i contributi vanno calcolati in base alla quantità di carta assegnata dall'Ente Cellulosa si chiede che si tenga conto della necessità di un maggior contributo che i giornali hanno dovuto soddisfare ed impongono un severo controllo sulla produzione sulla assegnazione sul consumo effettivo e sul prezzo della carta che viene assegnata ai giornali.

Altra questione è che la delimitazione dei fondi dell'Ente Cellulosa che chin ora è di 10 miliardi, con 10 miliardi ai finanziamenti del 1975.

Fino a quando il mercato della carta si è mantenuto sulla base di un contributo dell'Ente che percepisce contributi del 3 per cento sulla vendita di vari tipi di carta, erano di circa 12 miliardi l'anno. Ora, con i due terzi di miliardi di contributo destinati alla stampa.

Per effetto degli aumenti del prezzo della carta le entrate dell'Ente sono aumentate fino a 30 miliardi. Non è quindi comprensibile perché l'intervento dell'Ente debba in queste diverse condizioni limitarsi ad un terzo delle attuali entrate.

Un aspetto che il disegno di legge non affronta è quello che costringe molti giornali ad essere permanentemente in una situazione di bilancio deficitario verso lo Stato per il mancato sul valore aggiunto.

I criteri attualmente in vigore danneggiano i giornali meno redditizi e di minori redditi pubblicitari bassi che non sono proprietari della tipografia o stampa.

Appare singolare che nel disegno di legge si preveda di stanziare provvidenze per 15 miliardi, non si affronta una questione che potrebbe essere una parziale soluzione con una diminuzione della aliquota di imposte che non comporterebbe variazioni alle entrate dello Stato. Mentre nel disegno di legge si è prevista una giusta riduzione delle aliquote di imposte periodici che invece comporta una reale e diminuzione delle entrate dello Stato.

Lo stanziamento di 45 miliardi per il 1975 non tutti destinati ai quotidiani i quali presentano un bilancio che fanno prevedere perdite superiori ai 100 miliardi può contribuire ad alleviare le difficoltà più immediate, ma non è sufficiente a risolvere la situazione di crisi che si è sviluppata ed insegna degli alti costi e di assurdi sprechi per il pedire i giornali. Per il momento si rende difficile la vita di questi esistenti. Molti sono i problemi sul tappeto che vanno affrontati con un fronte serio, rivendicato anche dal disegno di legge di giornalisti e tipografi.

Non sono certo problemi di facile soluzione, soprattutto perché negli anni passati sono stati studiati e tentati, ma non è meno vero che il momento stesso che i soldi della collettività vengono utilizzati per sostenere i bilanci dei giornali, non si dovrebbe affrontare.

Le misure di ora o nella chiarezza delle tipografie abolizione del settimanale numero in novazioni tecniche viste come sviluppo dell'attività e non come momenti di ritardo sono alcuni degli aspetti che non possono più essere ignorati e per i quali non ci sono frontiere aperte con il fronte serio, rivendicato anche dal disegno di legge di giornalisti e tipografi.

Non sono certo problemi di facile soluzione, soprattutto perché negli anni passati sono stati studiati e tentati, ma non è meno vero che il momento stesso che i soldi della collettività vengono utilizzati per sostenere i bilanci dei giornali, non si dovrebbe affrontare.



Alla ricerca della verità per Milena Sutter

I giudici del processo per la morte di Milena Sutter hanno compiuto un'indagine sul monte Fiesse sulle immediate vicine di casa di Milena Sutter, dove si trovava una casa di legno che fu distrutta dopo averla uccisa nel tunnel di

una strada secondaria. Il presidente della Corte d'assise di appello ha condotto il folto gruppo di giudici, giornalisti e fotografi nei punti dove Bozano sarebbe stato visto da due ragazze e poi sul luogo dove fu scavata una fossa a misura

di una fossa a misura di un uomo. Per il dissenso di un'indagine « assurda » come ha detto Bozano, il presidente di appello ha deciso di essere valutato di persona. Nella foto i giudici di appello si sono mossi sul monte Fiesse.

Del «Pdup» e di «Avanguardia operaia»

Roma: perquisite le case di esponenti extraparlamentari. Grave iniziativa di un giudice - Una denuncia di «magistratura democratica»

Ancora perquisizioni a Roma nei confronti dei gruppi extraparlamentari «Avanguardia operaia» e «Pdup». I perquisiti sono stati: Maurizio Landi e Fabrizio Tripodi (appartenenti ad «Avanguardia operaia») e di Fulvio Martini e Mauro Proietti (di «Pdup»). Le perquisizioni sono state effettuate dal giudice istruttore Buogo che ha di tempo avviato un'inchiesta a proposito di occupazioni di case a Tiburtino (nel gennaio febbraio scorso) e ad incidenti avvenuti in occasione delle elezioni del MSI in via Governi nello stesso periodo.

In quelle occasioni furono arrestati alcuni giovani - Andrea Neri, Franco Sili e De Bellis, Paolo Rossini e Giovanni Manno - che in successivi accertamenti non risultarono implicati in nessun gruppo extraparlamentare. Tuttavia il dottor Buogo che dirige le indagini in proposito ha ritenuto che nei fatti succitati si potrebbero essere «secondo quanto riferito in un rapporto di responsabilità organizzata da parte di «Avanguardia operaia» e del «Pdup». Le accuse si baserebbero su una serie di volantini firmati dai due organizzatori a sostegno delle

occupazioni al Tiburtino. Su questi fatti sono stati emessi i mandati di cattura per i quali i perquisiti sono stati ritenuti «responsabili» di «attività di propaganda» e di «attività di propaganda» e di «attività di propaganda».

I loghi di «Avanguardia operaia» hanno dichiarato in sede giudiziaria per le irregolarità e gli abusi che a loro avviso sarebbero stati commessi in occasione delle perquisizioni. In particolare è stato in un documento che denuncia «una serie di irregolarità commesse in occasione delle perquisizioni» e che denuncia «una serie di irregolarità commesse in occasione delle perquisizioni».

Un giovane e ricco notaio, il Rinaldo figlio di un noto imprenditore di viale Mazzini, si è visto arrestato dalla polizia a Rapallo mentre si recava al tiro in un campo di tiro poligono in compagnia di un amico. Il giovane è stato arrestato in un appartamento in viale Mazzini, 24 anni, abitante in una lussuosa villa tra Rapallo e Santa Margherita. Il giorno è stato sorpreso ad occuparsi con un fucile e altri armi da fuoco in un appartamento di viale Mazzini, 24 anni, abitante in una lussuosa villa tra Rapallo e Santa Margherita. Il giorno è stato sorpreso ad occuparsi con un fucile e altri armi da fuoco in un appartamento di viale Mazzini, 24 anni, abitante in una lussuosa villa tra Rapallo e Santa Margherita.

In ombra i veri interrogativi

Oggi la sentenza al processo Mangano-Coppola. Nessun tentativo di approfondire i termini reali dei rapporti fra certi organi dello Stato e la mafia

Il processo Coppola-Mangano è finito domani la Corte d'Assise dirà se il vecchio boss è veramente il mandante dell'attentato al questore e se Ugo Bossi, Sergio Bozzi e i milanesi, come killer che eseguirono l'ordine che dove essere di morte. Ma qualunque sarà il verdetto coi peccati innocenti innocenti non riserva il clima di sufficienza di prove che ci si ritrova in quasi tutti i processi di mafia. Una cosa è certa fuori dall'aula della Corte d'Assise di Firenze: il rimando del problema vero il problema che è all'origine di questo come di tanti altri processi che hanno visto e vedono sul banco degli imputati i «esponenti piccoli» e «grandi» della «onorata società». Parliamo evidentemente del problema rappresentato dai torbidi rapporti che spesso uniscono il mondo della criminalità organizzata a quello della politica. Il problema che è all'origine di questo come di tanti altri processi che hanno visto e vedono sul banco degli imputati i «esponenti piccoli» e «grandi» della «onorata società».

Il dibattimento in questa prospettiva ha perso una grossa occasione i giudici - il pubblico ministero più di una volta si sono trovati da una parte a chiedere che il giudice indagasse direttamente tale discorso di fondo (basti ricordare quanto è emerso circa i rapporti tra Coppola e Mangano gli strani incontri con il pretto di Viterbo Nicastro i contatti con alti prelati per portare a termine con gril affari di importazione ed esportazione e così via). Mangano e Coppola sono probabilmente era «ad es» di un'indagine di indagine del giudice (soprattutto dei togati) così come è stata degli inquirenti che hanno condotto le indagini che anche questi processi debbono farsi sulla base delle poche cose scritte nelle cartelle istruttorie. Questo è forse il vero problema che il pubblico ministero Casini il quale, dopo due giorni di requisitoria stringente ha finito per chiedere l'assoluzione degli imputati per insufficiente di prove.

Quella richiesta ha suscitato sorpresa. Ben diverso sarebbe stato il processo se il dottor Casini avesse affrontato il problema che è all'origine del retroscena del processo: avesse cioè cercato di spiegarci e spiegare il tipo di rapporti che legavano ad esempio Coppola e Mangano e il perché ad un certo punto i due diventarono nemici.

I processi che vedono imputati del mondo mafioso spesso con una assunzione per insufficienza di prove e forse non avrebbe costituito motivo di scandalo un richiedesse in tal senso a meglio non avrebbe suscitato scandalo che in altre occasioni. Ma a patto appunto di denunciare con forza e il dottor Casini aveva meriti per averli e torbidi intrighi che assicurano impunità alla mafia. Vogliamo dire che al loro sarebbe stato il fatto di giudicare sulla scia di quanto affermato dalla commissione antimafia il PM avesse svolto la sua requisitoria puntando sulle responsabilità di Mangano e Coppola sulle proiezioni di cui godono uomini come Coppola sugli interogatori che solleva una personalità come quella di Mangano.

La sentenza che domani i giudici emetteranno non potrà non sentire di questa impostazione qualunque sarà il verdetto. Modi veri che sono dietro il fatto fenomeno mafioso non sono neppure stati sfiorati.

Certe inchieste demoscopiche

Quotidiani e settimanali di larga diffusione e anche di diversa estrazione, forniscono con ampio rilievo in questi giorni i risultati di vari sondaggi di opinioni su quali che sarebbero alcuni orientamenti dell'elettorato chiamato ad esprimersi il prossimo 15 giugno per rinnovare i consigli comunali provinciali e regionali. Le indagini si avverte sono state condotte con il metodo della simulazione di voto sottoponendo all'interrogato senza che l'intervistatore possa in qualche modo esercitare una sua influenza in favore di una o dell'altra delle alternative elettorali. Un'indagine di questo tipo è stata chiusa in un'opera di sondaggio sulla città di Milano e su tre regioni. La prima al nord Marche, al centro e Puglia al sud scelte per criteri di distribuzione geografica e di omogeneità della formula politica all'interno delle rispettive regioni. Da questi sondaggi risulterebbe per grandi linee una avanzata anche consistente del PCI una diminuzione sensibile della DC e un rafforzamento complessivo del centro sinistra attraverso l'incremento di altre sue componenti.

Prevediamo quindi distinzioni che attenti al caudale

postali pensioni

Le detrazioni per l'imposta

Sono 110 a 100 mila le pensioni che nel 1975 sono state assoggettate all'imposta di cui il 40 per cento è a carico del contribuente. Nel mese di marzo della somma non più di 100 mila. Che l'Unità ha discusso in una audace intervista con il Tesoro non in mano da una cucina «soddisfatta» di Blasi Palermo.

La pratica di Romano Roberto è stata finalmente messa in lavorazione. Allo stato attuale non possono che essere allineati i termini della definizione della pratica nel più breve tempo possibile.

Per Garoglio Laura la sede dell'INPS ha già emesso in data 13.1.1975 l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria. Riteniamo che a quest'ora la pratica di Garoglio Laura sia stata comunicata. Nel caso contrario risentirei.

Per accelerare i tempi

Il compagno Nicola Di Brino è un «musica» che ha presentato al PENPALS domanda di pensione per via della fine del 1947. A seguito del numero di giorni di lavoro di INCA di Chieti dopo 27 anni e cioè il 10.10.1971 è arrivata a tanto sopraccata comunicazione di accoglimento della domanda. Di Brino non ha avuto neppure un solo.

GIUSEPPE DI SANTO Bomba (Chieti).

Ci siamo subito interessati al caso del compagno Di Brino dato l'ing. significato tempo trascorso tra la data della domanda di pensione e la liquidazione della stessa. In data 1.3.1975 il caso è stato finalmente messo in pagamento. Il trattamento mensile di pensione è stato pagato di maggiorazione per il suo carico familiare. Riteniamo che entro breve tempo egli riceva le sue speltanze. Per quanto riguarda gli arretrati che gli competono dal 1.1.1971 l'INPALS ci ha fatto sapere che può mettersi in pagamento solo se egli ha già presentato la dichiarazione riguardante l'eventuale attività lavorativa svolta dopo il 1.1.1971. Di Brino non ha ancora iniziato la predetta dichiarazione. Il convalidamento di quella natura immediata per accelerare i tempi di liquidazione.

Disposto il pagamento

Alcune copie di una lettera che ho inviato al direttore della sede dell'INPS di Roma senza che a quanto mi abbia degnato di una risposta. Tuttavia, de a ri liquidazione della pensione da me richiesta fin dal 1970 in quanto in sede di liquidazione con risultato non conformato un gruppo di conti di cui modificavo i sensibili importi da una pensione.

ITALO CAPONTE Roma.

Il ritardo dipende dai servizi sociali della RFT

Sono un pensionato dell'INPS. Per che ho lavorato nel Balco da luglio 1930 al gennaio 1941 avendo compiuto 65 anni di età il 18 febbraio 1975 ho chiesto la pensione per i contributi da me versati a questo. Nel settembre 73 l'INPS mi ha risposto che a domanda di pensione per i contributi versati a questo. Nel settembre 73 l'INPS mi ha risposto che a domanda di pensione per i contributi versati a questo. Nel settembre 73 l'INPS mi ha risposto che a domanda di pensione per i contributi versati a questo.

A tuo figlio spetta la pensione di reversibilità

Ho ricevuto una vostra lettera in risposta ad una domanda che avevo posto a nome di mio figlio Giuseppe circa la pensione di reversibilità in suo favore. Dalla vostra risposta non ho capito le due righe del primo capoverso e cioè «nel caso di decesso di suo padre lei avrà diritto ad una pensione di reversibilità pari al 40 per cento della pensione da lui godita. Tenga però presente che per ottenere la reversibilità è necessario essere inabile ecc.». Mio figlio è stato dichiarato inabile permanente da una Commissione Medica Provinciale e da una Commissione di Stato che ha emesso una sentenza di reversibilità. SALVATORE LA TORRE Messina.

Confermiamo che a tuo figlio spetta la pensione di reversibilità nella misura indicata nella nostra precedente risposta. Ma nella precedente risposta abbiamo sottolineato i requisiti legali richiesti per ottenere tale pensione. In base alle precisazioni da te fornite ti confermiamo il diritto alla pensione di reversibilità. Ma a patto appunto di denunciare con forza e il dottor Casini aveva meriti per averli e torbidi intrighi che assicurano impunità alla mafia. Vogliamo dire che al loro sarebbe stato il fatto di giudicare sulla scia di quanto affermato dalla commissione antimafia il PM avesse svolto la sua requisitoria puntando sulle responsabilità di Mangano e Coppola sulle proiezioni di cui godono uomini come Coppola sugli interogatori che solleva una personalità come quella di Mangano.

Risposte per due compagni

Il compagno Roberto Romano è un «musica» che ha presentato al PENPALS domanda di pensione per via della fine del 1947. A seguito del numero di giorni di lavoro di INCA di Chieti dopo 27 anni e cioè il 10.10.1971 è arrivata a tanto sopraccata comunicazione di accoglimento della domanda. Di Brino non ha avuto neppure un solo.

GIUSEPPE DI SANTO Bomba (Chieti).

5° FESTIVAL de l'UNITÀ sul mare

CON LA M/N «IVAN FRANKO»

DAL 21 AGOSTO ALL'1 SETTEMBRE

Itinerario GENOVA - CADICE - LISBONA CASABLANCA - GENOVA

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

SECONDO E TERZO PONTE
Cabine a 4 letti senza servizi L. 200.000
Cabine a 2 letti senza servizi L. 250.000

PONTE PRINCIPALE E PASSEGGIATA
Cabine a 4 letti senza servizi L. 230.000
Cabine a 2 letti senza servizi L. 270.000

PONTE LANCE
Cabine a 2 letti con servizi (1 basso + 1 alto) L. 320.000

PONTE PASSEGGIATA
Cabine a 2 letti bass con servizi L. 420.000

PONTE LANCE
Cabine a 2 letti bass con servizi L. 450.000

Per informazioni e prenotazioni UNITA VACANZE VIALE F. TESTI 75 20162 MANTOVA Tel. 0423/27.64.30.140

Franco Antelli

Paolo Gambesica

A cura di F. Vitenti

Tartufo
universale

C'è il necessario accorgimento che il video impone, il regista Luigi Squarzi si appresta a trasferire sul teleschermo l'edizione da lui proposta in teatro, quattro stagioni fa, di «Vita amori, autocensura e morte in scena del signor di Molière nostro contemporaneo, ovvero il Tartufo». Si tratta di un Molière rivisitato con l'aiuto di Michael Bulgakov — lo spettacolo è infatti noto anche con il semplice titolo di «Molière-Bulgakov» — il quale «universalizza», secondo il regista, i problemi che riguardano Tartufo: l'universalità anche perché il vive, sia pure in un diverso contesto politico e a distanza di secoli, con la stessa drammatica intensità di Molière. Infatti, il punto di partenza per Luigi Squarzi è stato «La cabala dei bigotti» dramma in cui Bulgakov affronta le vicende dei rapporti di Molière con il potere politico ed ecclesiastico: il «Tartufo» di Molière è poi assunto, per il suo lieto fine, come paradigma di auto-censura da parte di un autore teatrale. Il cast degli interpreti è quello che già fu sul palcoscenico: vi figurano infatti Eros Pagni, Giancarlo Zanetti, Lu Bianchi, Lina Volonghi, Elisabetta Carta, Gianni Fenzi, Giampiero Bianchi.

Dall'Italia

Anteprima — A conclusione delle manifestazioni indette a Salsomaggiore per il premio di regia televisiva, l'altra sera la Rai-Tv ha presentato in anteprima il film di Gianni Amelio «La città del sole», interpretato da Giulio Bragi. La città del sole, ormai da tempo nei cineclub, ha ottenuto uno straordinario successo nei normali circuiti cinematografici francesi: quando, di grazia, i telespettatori potranno vederlo?

I tre grandi — Con l'intenzione di proporre a telespettatori una rilettura storica e politica degli avvenimenti compresi nell'arco di tempo tra il 1941 e il 1945, la Rai-Tv affronterà i problemi che, in occasione delle conferenze di Yalta, Teheran e Potsdam riunirono attorno ad un tavolo coloro che furono soprannominati «i tre grandi»: Churchill, Roosevelt e Stalin. Il programma, articolato in quattro puntate e intitolato, appunto, «Le conferenze dei tre grandi», è in lavorazione da tre settimane negli studi televisivi di Napoli. La regia è stata affidata a Paolo Gazzera e Massimo Sani, quest'ultimo anche autore dei testi in collaborazione con Alighiero Chiusano.

A Chianciano — Il «Premio Chianciano» 1975, destinato ad autori e attori della radio e della televisione verrà assegnato nella nota località termale il 22 giugno prossimo, a conclusione di un convegno di studio indetto dall'AIACRET.

Dall'estero

Premiato — «Fatti e fatfacci», presentato dalla Rai-Tv, ha ottenuto la «Rosa d'oro» di Montreux il massimo premio assegnato dal concorso internazionale per programmi televisivi di varietà che ha avuto luogo a Ginevra. Giunto alla sua ventunesima edizione, il concorso ha visto in gara ventisei prodotti in rappresentanza di organismi televisivi di ventiquattro nazioni. Ad una trasmissione inglese e ad un'altra austriaca sono andati, rispettivamente, la «Rosa d'argento» e la «Rosa di bronzo».

Arrisca tutto — Non è uno scherzo, né una parodia: si tratta del titolo di un gioco a quiz che sta per essere presentato come il «programma dell'anno» alla T.V. brasiliana «Arrisca tudo» è la traduzione letterale di «Rischiatutto» e il presentatore Silvio Santos non ha nascosto che il suo gioco è una copia identica di quello ideato da Mike Bongiorno.



Giancarlo Zanetti

Elettra e il suo ambiente

Per il ciclo intitolato «Teatro televisivo europeo», la Tv trasmette venerdì 16 maggio, alle ore 21, sul secondo programma, Elettra. Si tratta di un'edizione cinematografica della tragedia di Euripide, realizzata nel 1962 dal regista greco Michael Cacoyannis, l'autore di *Zorba il greco* e *Le Troiane*, i suoi due film successivi ad Elettra, che viene unanimemente considerata la sua opera migliore. Ne sono interpreti Irene Papas (nella foto) che ha fatto parte anche del cast della *Troiane* e riappare sui teleschermi a breve distanza dal suo più recente cimento con la Rai-Tv: *Mosè*, accanto alla quale figurano Yannis Fortis, Aleka Castelli, Thea No Yannidou, Notis Perylalis e Takis Emmanonil. La sceneggiatura

è firmata da Spyros Vassiliou, mentre le musiche sono state affidate al noto compositore ellenico Mikis Theodorakis.

Come è già avvenuto in passato, la Rai-Tv manda in onda per il ciclo «Teatro televisivo europeo» dei film realizzati espressamente per il cinema: l'esempio più vicino è il *Re Lear* diretto da Peter Brook e interpretato da Paul Scofield, Irene Worth, Jack MacGowan, Cyril Cusack e Patrick Magee che abbiamo visto il 25 aprile scorso.

L'indiscutibile merito di Cacoyannis sta nell'aver collocato la tragedia di Euripide nel suo ambiente naturale, rimasto immutato per due mila anni. Con pagine talvolta pesanti nel connubio tra personaggio e ambiente, il film — presentato

al Festival di Cannes del '62, ove si scitò notevole interesse — segue l'iter narrativo del testo: Elettra, giunta in età da marito, dopo la morte di Agamennone è stata data in moglie, da Clitemnestra ed Egisto, ad un povero contadino di finché non possa dare alla luce figli nobili, capaci di vendicare Agamennone. Intanto, l'erede di Agamennone, Oreste, è stato sottratto ad Egisto — che lo voleva morto — dal suo pedagogo, ed è esule presso Strofio, re della Focide. Di qui, le immagini prendono a descrivere in profondità i desideri di vendetta di Elettra e Oreste, sino all'apice della tragedia, quando in due si faranno giustizia uccidendo Egisto e Clitemnestra.



filatelia

Italia: un francobollo per l'Anno internazionale della donna — Il 15 maggio le Poste italiane emetteranno un francobollo da 70 lire dedicato all'Anno internazionale della donna, indetto dall'ONU. Il francobollo, disegnato da Emidio Vangelli, sarà stampato in rotocalco su carta fluorescente non filigranata e avrà una tiratura di 15 milioni di esemplari.

Locomotive vecchie e nuove — Il 15 aprile le Poste della Repubblica Federale Tedesca e l'Amministrazione postale di Berlino Ovest hanno emesso due serie di francobolli fra loro complementari. Le due serie, denominate entrambe «Per la gioventù 1975», sono formate ciascuna da quattro francobolli con sovrapprezzo.

La serie emessa dall'Amministrazione postale di Berlino Ovest riproduce vecchie locomotive a vapore ed è così composta: 30 + 15 Pfennig, locomotiva a vapore «Dragone»; 40 + 20 Pfennig, locomotiva a vapore «serie 89»; 50 + 25 Pfennig, locomotiva a vapore «serie 050»; 70 + 35 Pfennig, locomotiva a vapore «serie 010».

La serie emessa dalle Poste della Repubblica Federale Tedesca riproduce modelli di recenti locomotive; nell'ordine, le locomotive raffigurate sono: 30 + 15 Pfennig, locomotiva Diesel «serie 218»; 40 + 20 Pfennig, locomotiva elettrica «serie 103»; 50 + 25 Pfennig, locomotiva elettrica «serie 403»; 70 + 35 Pfennig, treno «Transrapid».

Lo stesso giorno le Poste della Repubblica Federale tedesca hanno emes-

so la serie «Europa», composta di due francobolli (40 e 50 Pfennig), raffiguranti due dipinti di Oskar Schlemmer. I francobolli, disegnati da Bruno K. Wiese, sono stampati in offset poli croma.

Per il 15 maggio le Poste della Repubblica Federale tedesca annunciano l'emissione dei seguenti francobolli: la prima parte, composta da tre francobolli del valore di 0,40 marchi, 0,50 marchi e 1 marco, della nuova serie di uso corrente; un francobollo da 0,40 marchi commemorativo di Eduard Marke; un francobollo da 0,50 marchi per il 500° anniversario dell'occupazione di Neuss; un francobollo da 0,50 marchi per il 500° anniversario del matrimonio dei principi della Contea di Landsluter; un francobollo da 0,40 marchi per il 1000° anniversario del Duomo di Mainz.

Sempre per il 15 maggio l'Amministrazione postale di Berlino Ovest annuncia le seguenti emissioni: tre francobolli da 0,40 marchi, 0,50 marchi e 1 marco che costituiscono la prima parte della serie di uso corrente; un francobollo da 0,50 marchi commemorativo di Ferdinand Saurdudch; un francobollo da 0,40 marchi, celebrativo della «Gymnastrada Berlin 75».

Nuove emissioni dell'ONU — Il 9 maggio l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite ha emesso una serie dedicata all'Anno internazionale della donna. La serie è composta da 4 francobolli raffiguranti, simbolicamente, un uomo e una donna uniti da un segno di uguaglianza. I valori dei francobolli sono di 0,40 franchi svizzeri, 0,50 franchi svizzeri, 10 cents e 18 cents di dollaro. I francobolli sono stampati in fotoiniezione; la tiratura è di 2 milioni e 100.000 esemplari per i valori da 0,40 franchi svizzeri, 0,60 franchi

svizzeri e 18 cents e di 2.250.000 esemplari per il valore da 10 cents.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — A Rimini, nei locali del Circolo Filatelico Numismatico e del Centro Internazionale di Filatelia Sportiva, Piazza Cavour 4, fino all'11 maggio si terrà la mostra dedicata al XX anni versario della rivista filatelica «Il Bajocco». Un bollo speciale sarà usato nei giorni 10 e 11 maggio a Montagnana (Padova) in occasione della Mostra mercato sul tema «Per questa nostra terra» che si terrà nel castello di San Zeno.

Il giorno 11 maggio, presso il Palazzo Comunale di Pontassieve (Firenze), verrà usato un bollo speciale in occasione della Mostra mercato vinicolo «Toscanello d'Oro 1975».

Nei giorni 10 e 11 maggio a Crema, nei locali del Centro culturale S. Agostino, Via Dante 49, si terrà la 2ª mostra filatelica ad invito. Fino all'11 maggio a Pesaro, nella Sede del congresso Nazionale U.T.I.F.A.R. (Centro fieltico loco. Campanara), si terrà la XXVI Mostra Nazionale filatelica a tema sanitario. Nella stessa sede, fino al 10 maggio, sarà usato un bollo speciale in occasione delle X Giornate farmaceutiche e del XVII Congresso Nazionale U.T.I. F.A.R.

Dal 12 al 15 maggio a Firenze, Palazzo dei Congressi, in occasione del congresso mondiale della International Cargo Handling Coordination Association, funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale.

Dal 10 al 20 maggio un bollo speciale sarà impiegato a Milano, Comprensorio Fiera, in occasione dell'Esposizione Manifatturi, materie prime e macchine per il cemento.

Giorgio Biamino

settimana radio
tv

l'Unità

sabato 10 - venerdì 16 maggio

Ugo Gregoretti prosegue la rilettura critica della narrativa popolare ottocentesca

Pagine rifogliate con ironia

E' possibile fare dell'ironia dai teleschermi, mettendo alla prova, tra l'altro, l'umorismo, la maturità culturale dei telespettatori italiani? Se lo domandava Luigi Proietti, quando, il mese scorso, negli studi del centro di produzione Rai-Tv di Torino, stava registrando, nei panni di un ricco quanto perfido borghese tardo-ottocentesco, certo Attilio Morra, lo sceneggiato, o meglio, l'«antiscegnaggio» televisivo «I ladri dell'onore», uno dei circa novanta romanzi di successo scritti da Carolina Invernizio (Voghera 1851-Cuneo 1916), la profifica scrittrice che Gramsci aveva definito «l'onesta gallina della letteratura italiana». Certo, aggiungeva Proietti, non saranno pochi i telespettatori, che, come era già accaduto per il «Sanc'okan» televisivo, grideranno allo scandalo giudicando la trasmissione una ingiusta profanazione di questo romanzo strappalacrime. Occorre infatti ricordare subito al lettore, che a dirigere le telecamere, dopo aver sceneggiato il romanzo, vi è Ugo Gregoretti, da cui la definizione di «antiscegnaggio», ricordata dianzi, che lo stesso regista aveva dato al suo lavoro, quando nel marzo scorso lo incontrammo, sempre negli studi televisivi intento a realizzare «L'assedio di Firenze» del livornese Domenico Guerrazzi, con cui iniziava il suo viaggio lungo la narrativa popolare italiana dell'Ottocento. Una sorta di rilettura critica, divertita e divertente, di un genere letterario che ai suoi tempi incontrò l'adesione di numerosi lettori. Ma non si tratterà di una delle ormai solite operazioni dissacranti, anche perché, precisa Gregoretti, «non mi risulta che questi romanzi siano mai stati consacrati...».

Per quanto concerne «I ladri dell'onore» della Invernizio, che segue, in ordine di registrazione, il romanzo del Guerrazzi, scelto ad esemplificazione del filone storico, e «I misteri di Napoli» di Francesco Mastriani, per il filone della letteratura sulla mala vita (i romanzi sono stati registrati sempre a Torino e in quelle occasioni ne scrivemmo su queste stesse colonne nei mesi scorsi) il sottotitolo dello sceneggiato «Le convenzioni dell'intrigo borghese» può già suggerire una adeguata chiave di lettura.

«Si tratta cioè — precisa infatti Gregoretti — di mettere in evidenza attraverso la fitta trama del romanzo, traboccante di colpe, errori, spionaggio immediato o tardivo, di crudeli delitti, di amori perversi, di figli scambiatoli nella culla, di biechi interessi, come la morale borghese «fin de siècle» sia in fondo disposta ad accettare, giustificare, tollerare colpe ed errori, purché ad essi faccia seguito la cosiddetta «giusta espiazione».

Nei romanzi della Invernizio, l'Attilio Morra dei Proietti (sua moglie Sofia è l'attrice Carmen Scarpitta), si incappriaccia perdutamente di Gin (Claudia Giannotti), una giovane popolana dal viso stupendo, ma ahilè, gobba. Sofia a sua volta cede, nel classico «attimo di debolezza», al bruciante desiderio di un amico di famiglia. Dai due adulteri nascono altrettanti «frutti della colpa» e, da qui, morti mi steriose, sottili vendette del Morra «tradito» e «traditore» il quale, dopo circa seicento pagine di romanzo, verrà consegnato, a mo' di punizione finale, dalla scrittrice alla pazzia. Ma, attenzione, non sarà l'unico ad espriare. Colpita da una meningite fulminante, morirà anche una delle due bimbe, ormai cresciuta, nata da un adulterio; e precisamente Margherita (Mietta Albertini), figlia di Attilio Morra e della gobba Gin. Questo dramma risolto fornisce — s'intende, nel

Con «I ladri dell'onore» di Carolina Invernizio e «Gli ammonitori» di Giovanni Cena, il regista conclude il ciclo di «anti-sceneggiati» per il video - Non una «dissacrazione», bensì l'analisi di codici morali ed estetici variamente impressionanti



Ugo Gregoretti

la rilettura televisiva del romanzo — l'occasione per uno dei molti «interventi» di commento del regista. I telespettatori, infatti, vedranno ad un certo punto Gregoretti il quale, insensitoso tra i personaggi della Invernizio, spiegherà: «Margherita è morta».

«Di una strana meningite — precisa il regista — che si vorrebbe giustificare come effetto dello sconcerto psicologico ed emotivo di questi ultimi giorni. Ma noi pensiamo che sia morta per motivi diversi, artistici ed etici. Perché lo ha imposto il codice morale ed estetico di Carolina Invernizio. Perché, per quanto pentita e sgraziata, perdonata e redenta, Margherita sarebbe pur sempre restata la figlia di un assassino e di una gobba, la madre di una bastarda, la moglie di un pover'uomo raggirato ed ingannato. Per cancellare con un colpo di spugna queste macchie tremende, per liquidare ad un tempo atroci segreti e rimorsi penosi, si doveva eliminare Margherita...».

Da «I ladri dell'onore» Gregoretti, quasi senza soluzione di continuità, è quindi: passato a registrare un altro romanzo, scelto per esemplificare il filone sociale: «Gli ammonitori» di Giovanni Cena (Montanaro Canavese 1870-Roma 1917).

Il romanzo, iniziato dallo scrittore nel 1897 a Torino, quando ancora non si era spenta l'eco del grande successo popolare dei «Ladri dell'onore» dell'Invernizio, uscito tre anni prima, nel '94, fu poi pubblicato inizialmente a puntate.

Così, dopo la Firenze guerrazziana e la Napoli dei Mastriani nello «Studio uno», per due volte consecutive,

dei primi anni del '900, quello delle «signorine»; non certo quello metafisico degli anni trenta. Forse si potrebbe parlare di una gamma casoratiana che si sovrappone su degli elementi di altra natura. In quanto ai costumi invece, ho preferito calcarli un po', per sottolineare maggiormente il senso della povertà, lo squallore di certi ambienti periferici, la fredda miseria di certe soffitte».

Sono appunto quelli gli ambienti in cui vivono i personaggi di Cena: il tipografo Martino Stanga (l'attore è Pierangelo Civera), il giovane poeta Vigile Crastino (Alberto Cracco), il pittore anarchico Quibio (Raffaello Uzzi), la giovane ricamatrice trovata Lena Crastino (Laura Panta), e la folla di anonimi rappresentanti di una umanità abbruttita dalla miseria e dall'ignoranza; ubriachi che maltrattano moglie e figli, prostitute, anche qui fanciulle sedotte e abbandonate, bambini sporchi e malaticci. Insomma, parecchie analogie con il romanzo della Invernizio.

Gli sviluppi del romanzo sono raccontati in prima persona da Martino Stanga; uno dei tre personaggi in cui l'autore tende ad identificarsi, dando alla sua opera un aspetto quasi autobiografico. Cena infatti, come il tipo grafico Stanga, era pervaso da intenti riformistici tendenti a migliorare, in maniera forse ancora alquanto generica, le condizioni di vita dell'umanità. In tal senso, e in modo indubbiamente più positivo del suo personaggio, lo scrittore (fu anche redattore capo della «Nuova antologia», e autore di versi in cui si sommano intenti di educazione morale e sinceri accenti patetici, pubblicati postumi nel 1922), si era dedicato, a partire dal 1907, all'istruzione popolare, fondando scuole per i contadini dell'agro romano, una delle quali — l'ente per le scuole dei contadini appunto — sopravvive ancora oggi. Nella rilettura televisiva del romanzo attuata da Gregoretti, il cui sottotitolo dice «Lo scrittore va al popolo», Cena, interpretato dall'attore Rossano Jaletti, interviene direttamente agendo come un personaggio, per sottolineare certi aspetti della situazione politica e culturale di quegli anni.

«Gli anni — ci precisa Gregoretti — in cui a Torino si assiste alla clamorosa «andata al popolo» di celebri personalità della cultura borghese «progressiva» che diventano i numi tutelari della sezione socialista. Scrittori come Edmondo De Amicis, scienziati come Cesare Lombroso, poeti come Arturo Graf, che nel 1896 insegnava letteratura romana alla facoltà di Palazzo Campana, dove ogni sabato organizzava una pubblica lettura di versi degli allievi più dotati, tra i quali Francesco Pastonchi e Giovanni Cena».

Questo aspetto più che nel romanzo, concluso dall'autore con il singolare suicidio di Martino Stanga — il quale decide di gettarsi sotto l'automobile del re (Vittorio Emanuele III, interpretato dall'attore Franco Olivero), per «ammonire» il monarca circa la dura realtà di miseria del paese — risulterà dallo sceneggiato di Gregoretti. La rilettura televisiva degli «Ammonitori» termina infatti con Giovanni Cena alle prese con l'editore della «Nuova antologia» il quale spaventato dalle conseguenze che il finale del romanzo avrebbe potuto avere su «eventuali teste calde», impose all'autore di modificarlo. Ma venne successivamente pubblicato a Londra nel 1908, nella sua versione integrale.

«Cromaticamente — aggiunge Gregoretti — vi è una prevalenza dei «verdini» di Casorati. Ma il Casorati

Nino Ferrero

L'incontro fra Grassi e Aniasi

UNA SCHIARITA PER LA SCALA

Impegni del Comune per le questioni più urgenti, ma il problema di fondo rimane la riforma degli enti lirici

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. La gravissima situazione della Scala è stata discussa amabilmente nell'incontro che il sindaco Grassi aveva chiesto alcuni giorni or sono al sindaco Aniasi. Questi non è certo stato colto alla sprovvista. Alla vigilia dell'incontro aveva già preparato, presentando il programma, Grassi aveva già annunciato che mancavano due miliardi. Il 7 febbraio, in una conferenza stampa, aveva partecipato a rappresentanti della città, della regione e della provincia, era stata redatta l'impossibilità di andare avanti con la situazione attuale, senza contratto per i lavoratori.

Ora i nodi sono arrivati al pettine. Alla Scala, come in tutti gli altri enti, le responsabilità sono colpite dalle inadempienze governative. Il comunicato diramato a Palazzo Marino sul colloquio ribadisce la situazione che è stato portato Grassi a minacciare le dimissioni. Grassi resterà al suo posto e l'amministrazione milanese aiuterà la Scala, limitando il contributo cittadino ed esercitando una nuova azione sul governo messo di fronte alle sue responsabilità.

Il sindaco — afferma il comunicato — ha sottolineato che la situazione è gravissima e che nelle attuali condizioni l'attività dell'ente deve essere sospesa. Il gravissimo problema di fondo è la riforma degli enti lirici, che ha sede nella città, ma che è proiettato in una dimensione internazionale.

«Il sindaco ha concordato con il sovrintendente una serie di iniziative intese a richiamare l'attenzione del governo, del Parlamento, dei partiti, delle organizzazioni sindacali, del mondo della cultura, sulla esigenza che la Scala esca definitivamente da una situazione finanziaria che rischia di portare alla totale paralisi, a una gestione commissariale e al blocco di ogni attività, con gravi danni non solo per l'attività lirica e musicale, ma anche con gravi riflessi per il turismo e per l'economia della città e della città di Milano».

«Il sindaco Aniasi incontrerà l'on. Sarti, ministro per il Turismo e per lo Spettacolo, martedì 13 maggio. Nella stessa giornata avrà un colloquio con esponenti politici e parlamentari ai quali fornirà gli elementi necessari per una valutazione obiettiva, richiamando la loro attenzione sui riflessi negativi che anche sul piano internazionale potrà avere la crisi del massimo teatro lirico italiano. Non si tratta quindi di un problema municipale o campanilistico — ha detto il sindaco — ma di un problema che per la sua dimensione deve essere risolto dai responsabili del governo e del Parlamento nazionale».

«Riconfermando la disponibilità del Comune di Milano ad ulteriori sacrifici per sostenere la Scala, il sindaco

Ultime riprese delle « 120 giornate »

Pasolini: dopo Salò una favola sull'ideologia

Interprete principale del prossimo film dello scrittore-regista sarà Eduardo De Filippo

Circondato da quattro sporcine mura guarnite di filo spinato, un agghiacciante campionario di strumenti di tortura sembra reclamare un'ora di sangue: negli stabilimenti di Cinecittà, Pier Paolo Pasolini ha radunato vittime e carnefici, in questo allucinato palcoscenico, per l'ultimo atto del suo *Salò o le centotrenta giornate di Sodoma*. Tutti possono immaginare che cosa avverrà in questo cortile adibito a campo di concentramento poliziesco del film ambientato in diverse occasioni.

Nel convocare i giornalisti all'incontro sul set, il noto cineasta-scrittore ha voluto semplicemente anticipare una sorta di « commento » al film, oggi che *Salò o le centotrenta giornate di Sodoma* abbandona il rapporto diretto con il suo autore per avviarsi al confronto con il pubblico, previsto per l'inizio della prossima stagione cinematografica: e si intuisce, del resto, che il regista sta pensando sempre più intensamente al suo nuovo progetto, ancora in fase di elaborazione, dal titolo provvisorio *Ta kai ta* (in greco « Questo e quello »), con

Al XXVIII Festival cinematografico di Cannes

Il governo si dice estraneo alle esclusioni dalla nostra selezione

Apertura movimentata per la bomba al Palais

Presentato ieri sera « Un divorzio felice » realizzato in Francia dal regista danese Henning Carlsen



CANNES — Poliziotti francesi rimuovono con un camion calcinacci e frammenti di vetro e di legno dopo l'esplosione della bomba che ieri, alle 4 del mattino, ha devastato la uscita d'emergenza del Palais du Festival. Al momento dello scoppio era nell'edificio, per fortuna, soltanto il guardiano, il quale ha immediatamente chiamato la polizia e i pompieri. Il rumore dell'esplosione si è avvertito anche a grande distanza dalla città. La polizia ha stabilito che l'ordigno, collegato a un cavo lungo parecchi metri, è stato fabbricato con più di un chilo di plastico. Fino a tarda sera né individui né organizzazioni avevano rivendicato la paternità dell'attentato

Dal nostro inviato

CANNES, 9. Una bomba fatta scoppiare questa notte in prossimità del cosiddetto ingresso degli artisti, sul retroscena per chi si ponga di fronte al Palais du Festival, ha distrutto la porticina che serviva di uscita di sicurezza di insospettabili agenti davanti ai film troppo noiosi, mandato in frantumi le vetrate della palazzina contigua, chiamata la Madonna, che solitamente ospita innocenti uffici stampa e qualche ricevimento, messo fuori uso tre camioncini della Polizia francese, ritardato le operazioni organizzative della prima giornata e reso impossibile il tradizionale anticipo nella proiezione del film inaugurale per la critica dei quotidiani.

La rassegna si apre dunque sotto il segno di un episodio inqualificabile anche se di portata limitata. Per fortuna, di effetti limitati e di nessun danno alle persone. Non è così che si concludono i festival, ammesso che tal festività abbia l'attentato. E forse più probabile che si intendesse, per oscuri scopi, sollevare un po' di rumore, ricordando che raccoglie a Cannes, senza mai decine di migliaia di osservatori stranieri. Un alto dimostrativo di non sappiamo quale causa e i cui metodi, evidentemente non si possono giustificare né in casa nostra, né fuori.

Tornando al cinema, ci corre anzitutto l'obbligo di scusarsi per avere, in questi giorni, al Festival di Cannes, un anno in più del dovuto. Non si tratta della ventunesima edizione, ma soltanto della ventottesima, tenendo conto anche la rassegna del '68 che fu interrotta a metà svolgimento da una forma di contestazione selettiva. Oggi, pubblicando il bollettino quotidiano sui film premiati ci ricordiamo, anzi, che nel 1948 e nel 1950 il Festival non ebbe luogo. Per una causa? « Errori », come si diceva, « di cui non si può più parlare ».

Quando due corpi s'incontrano, un qualcosa di simile è ancora molto conosciuto in Italia: conosciuto per modo di dire, perché abbondantemente sforbiciato dalla nostra censura (anche se, in questi giorni, direi, era proprio quello originale). Inquieto, eccitico, tutt'altro che spirituale, Henning Carlsen è esattamente il contrario di Dreyer, di cui pure ha raccolto una eredità: la bella eredità che consiste, in Danimarca, nell'illudersi pubblicamente a una persona, che abbia ben meritato col suo cinema, la direzione di un locale d'arte a Copenaghen. Dopo che al vecchio maestro della « favola di *Dies irae*, l'onore sarebbe toccato, per la verità, alla vecchissima Asta Nielsen, la grande attrice del muto, che fu la prima di Dreyer, era ancora in vita e, anzi, da tempo ne faceva l'ormale richiesta. Tutto invece al regista, relativamente giovane

anche se la sua barba è ormai più bianca che grigia, di *Un Divorzio Felice*, la cui specificità è sempre stata quella di collezione di premi per sé o per i propri interpreti.

Ne collezionò, negli anni Cinquanta, per suoi documentari e, nel decennio successivo, per i suoi film e spettacoli per le sue attrici, in patria e all'estero. Ma si deve a lui la rivelazione internazionale di un attore come Per Oscarsson, premiato qui a Cannes nel 1968 quale protagonista di *Papa, del* romanzo autobiografico di Knut Hamsun che Carlsen aveva realizzato organizzando la prima coproduzione tripartita (Danimarca, Svezia, Norvegia) interscandinava. Occasionalmente, anche regista di teatro: ha messo in scena, per esempio, *Il Vicario*, ma spostando l'obiettivo della proiezione dal Papa a Dio. Decisamente non è l'erede di Dreyer.

Per *Un Divorzio Felice* il titolo gli è stato suggerito da Truffaut che, dopo la partenza, aveva fatto un film (ha scritto un libro di ricordi), è tornato dietro la macchina da presa anche lui non una storia di divorzio. Carlsen voleva intitolarlo *Il gioco della regalia* quale parafraasi rovesciata e quale omaggio a Jean Renoir, visto che anche *La regalia* di Renoir era una impetuosa commedia di costume e anche in essa c'era, come qui, una caccia in una foresta. Qualche attore principale rifiutò spiritosamente dicendo: « Sono già io un grande manipolatore. E per quanto ne sia tentato, non mi sento di essere manipolato a mia volta ». Allora ha ripiegato su Fernando Rey, l'attore bunnueliano spagnolo, che però non rientrava nei piani di coproduzione con la Francia. Di ultimo la scelta cadde su Jean Rochefort, del quale il regista si dichiarò più che soddisfatto. Oggi Fernando Rey siede come rappresentante della Spagna nella giuria presieduta da Jeanne Moreau, e non avrebbe potuto farlo se il suo film fosse stato in concorso.

E personaggi di questa amara commedia danese, ambientata nel bosco di Rambouillet e parata in francese, sono il medico e il prete, il segretario terribile e aristocratico e il puerile Jean Rochefort. Il giovane giornalista François (André Dussollier) che ha voluto il suicidio e che soccorse da un medico e da lui ospitato, medita di vendicarsi: è la ex moglie di Jean-Baptiste (Bulle Ogier), ora sposata un attore della televisione (Daniel Ceccaldi) con cui viene a passare i

week-end nella casa dell'ex marito; l'attuale amante del dottore (Anne-Lise Gabold), una bella attrice danese e la segretaria di lui (Bernadette Lafont, impeccabile in un profilo di lesbica).

Ma i veri protagonisti — antagonisti si direbbe — praticamente al primo atto, il salvatore e il salvato, l'uno che si dichiara felicemente divorziato, e invece, intimamente ferito, spera sempre nel ritorno della moglie, e il secondo che scopre questo punto debole del suo « nemico » e roviata nella piazza fino a rimanere, però, vittima lui stesso, e questa volta definitivamente.

Tuttavia il finale, che risolve la situazione in termini di classe, con l'esosmo aristocratico che si ammala, il salvatore disarmato, è la parte che meno convince e suona anzi un po' retorica. Quanto precede, ossia lo studio di comportamento e di rapporti, è al contrario esemplare di verità e di psicologia, con una recitazione perfettamente fusa e molta linearità nei continui rimandi a un benessere filiale e qualche convulsiva, con una metafora troppo aperta, si sovrappone in modo soltanto didascalico allo scavo del sentimento implicito tra le pieghe di una commedia sostanzialmente dura, anche se i risvolti sono spesso divertenti.

Precedeva il film un breve omaggio all'inventore del cinema, Louis Lumière, e ai suoi operatori sparsi a cavallo tra il secolo scorso e il nostro per tutto il mondo. Il documento è mutuo e soltanto alla fine il vecchio Lumière in persona appare e preso in una cerimonia poco prima della morte, mentre prende la parola davanti a un microfono e ringrazia gli aiuti. Siamo invece noi che, nell'ottantesimo anniversario della sua creatura, ringraziamo Lumière.

Ugo Casiraghi

Mostre a Roma

Luigi Coppola e i teneri giochi dei fanciulli

Luigi Coppola - Galleria Tonelli, piazza di Spagna 86; fino al 14 maggio; ore 10-13 e 17-20

Presentato da Libero De Libero, espone a Roma il pittore Luigi Coppola (Forio d'Ischia, 1934) conosciuto in Germania, dove espone frequentemente, ma poco noto da noi. È un fenomeno culturale di vecchia data, ma che dura, questo che lega artisti italiani e stranieri attivi tra le isole e la costa dei colli di Napoli e Salerno: il movimento di artisti e viaggiatori tedeschi, inglesi, nordamericani, e anche russi.

Dallo studio di Forio d'Ischia Coppola ha mandato una serie recente di quattromila con un motivo, strano e tenero, vivacissimo: è un bambino o bambina che stringe una bambola, e gioca affettuosamente e lotta. Il colore è molto fluido e luminoso ed è il colore a costruire forma e movimento. Il gioco sembra un'azione dell'amore e della lotta: con un'emozione che si manifesta in un vitalismo riconducibile a una figurazione mediterranea postimpressionista.

In questi luoghi, in un paio d'anni, c'è una rapida evoluzione della forma: da statica un po' alla maniera di Marino Maroni a dinamica, e con una specie di dissolvimento del volume nello spazio fino a una immagine di flusso. Sull'autonomia del corpo l'invenzione è vivacissima: la coloritura guizzante e luminosa prelude tutto il primo piano e in un modo che del corpo da solo la traccia, come di luce e d'acqua. Pure in chiave tenera e pacifica c'è qualche affinità con l'eros di certe figure guizzanti di Picasso.

ia. mi.

RAI controcanale

SIAMO UOMINI O VEGETALI?

La casualità continua a dominare la programmazione centrale della Rai-Tv: si passa da un testo all'altro, di settimana in settimana, con salti che non hanno alcuna giustificazione e alcun senso. Ecco, ad esempio, che appreso dal nostro inviato che il testo scritto dal romanziere americano Francis Scott Fitzgerald, e dopo averne visto la realizzazione nel campo ancora qui a chiedere il perché di questa rievocazione. Scelte di questo genere, di norma, vengono giustificate da particolari interpretazioni, per le quali il testo diventa poco più che uno spunto. Ma non era questo il caso, ovviamente. La commedia di Fitzgerald, cui è stato dato il titolo *Uomo a vegetale*, è chiaramente un'opera, che reca appena qualche pallida eco dello stile e della tematica dell'autore di Tevere e la storia del Grande Gatsby: una vicenda che porta in scena i sogni melodrammatici di un piccolo borghese americano e la concezione di un simile testo si può dire « a priori » semplice, ma faticosa. Non c'è, in essa, traccia della ambiguità e straripante malinconia del personaggio di *Uomo a vegetale*, che si dice, in parte, aveva fatto un lavoro personale.

C'era davvero bisogno di andare a disturbare Fitzgerald, di andare a scoprire un Fitzgerald teatrale che nessuno conosceva, per ottenere questi risultati?

tata a trasportare sul video storia e personaggi con uno spirito che, anziché surrealista, era di forte sapore polare. E che, alla luce, cadde dritta nel patetismo di maniera. La attenzione, forse, era quella di contenere alla vicenda del personaggio che, sognando di diventare grande, era stato fatto un'Unità e poi ritorna la sua autentica dimensione nella « missione » del postumo, vale a dire la parabola « quattromila », insomma, che non si sa se il film di Coppola, comunque a un preciso retroscena sociale e di costume, era l'espressione esemplare di un'attitudine popolare degli anni di Roosevelt e, in più, a tutto questo si faceva semplicemente il verso. Senza nemmeno una consistente presenza di un tono, al massimo, era quello della conversazione da salotto. Gli attori accentuavano una misura intollerabile: i caratterizzatori, lo stesso, era di una banalità disastrosa; le poche battute spiritose hanno per analogia un mare di dialetti convenzionali. L'unico personaggio che aveva qualche spunto di verità era quello della moglie dei protagonisti, interpretata da Paola Pilugara, che, in di essa, ci pare, aveva fatto un lavoro personale.

C'era davvero bisogno di andare a disturbare Fitzgerald, di andare a scoprire un Fitzgerald teatrale che nessuno conosceva, per ottenere questi risultati?

g. c.

in breve

Sullo schermo la « Giselle » del Bolscioi

È stato portato sullo schermo nell'URSS il balletto *Giselle* con la partecipazione di Natalia Bessmertnova e di Mikhail Levrovski. Gli spettatori cinematografici hanno la possibilità di vedere sullo schermo lo spettacolo così come si svolge al Teatro Bolscioi.

Cortometraggi a Cracovia

Il XXII Festival internazionale dei cortometraggi di Cracovia si svolgerà quest'anno dal 3 all'8 giugno. Quest'anno la giuria, contrariamente agli anni passati, delibererà a porte chiuse.

NOVITA' APRILE

in edicola

IL LINGUAGGIO DEI COMICS di Roman Gubern L. 2.500

NOVE BATTUTE PER UNA PIECE di Luciano Secchi L. 2.000

in libreria

CORSO SERALE DI INIZIAZIONE EROTICA DI Oski L. 3.000

ARRIVANO I NOSTRI DROPOUTS di Howard Post L. 3.000

le prime

Teatro Animali e sagome

Si rappresenta all'Aleph (fino a martedì 13) questa azione teatrale scritta da Piero Pastori, interpretata dallo stesso Pastori e da Ornella D'Angelo. Il gioco è in tre atti, in cui, in una famiglia, sul palcoscenico totalmente spoglio, danno vita, dopo un breve « riscaldamento » come quello degli atleti nello stadio prima delle gare, a undici « situazioni » incentrate sul tema della sopraffazione. La « vitt.ma » è sempre un animale (cane, gatto, gallina, ecc.) o un oggetto ricamante in forma umana (bambola marionetta, pupazzo meccanico, ecc.). Il « carnefice » è un uomo o una donna, nel quale « spesso » si può intravedere il fanciullo, con la sua innocente crudeltà.

Ma lo spettacolo della durata di un'ora e mezza circa, senza intervallo, ambisce a

formare, per via di metafora, l'idea di una violenza sociale, e non semplice, ma travolgente dagli impulsi aggressivi e distruttivi della natura. Abbiamo qualche dubbio sulla facilità di ricezione, da parte dei « spettatori », di un tale « discorso » messaggio, lavoro dei due attori, frutto evidente di lungo studio e preparazione, è piuttosto notevole, peraltro, sotto l'aspetto tecnico-formale: combinando mimica, gestualità, una rara emissione di suoni generalmente inarticolati, essi attuano un livello di espressione corporea abbastanza alto, per ingenuità di soluzioni particolari e compattezza d'insieme con momenti molto suggestivi, pur nella voluta e dichiarata freddezza dello stile.

Alla rappresentazione segue, di solito un dibattito con gli spettatori, che dovrebbe contribuire a far dell'evento teatrale qualcosa di diverso, almeno in parte, da rit: della tradizione.

Da questo « fascismo tralasciato » che sembra, fin da ora, il dato forse più significativo di *Salò o le centotrenta giornate di Sodoma*, Pasolini si lancia ancora una volta nel conflitto tra potere e individuo, rappresentando, secondo l'autore, ieri da « una manipolazione completa e brutale del corpo e della coscienza », e oggi da « una meno violenta mercificazione del corpo in oggetto, in chiave consumistica, e una certo più subdola manipolazione della coscienza ».

Di *Ta kai ta*, il regista non può ancora dire molto. Il film dovrebbe essere sul tema di *Uccidete e uccidete*, descriverà il viaggio di uno dei re Mazi (Eduardo De Filippo, appunto), attirato da una cometa astratta che rappresenta l'ideologia. In questa favola, ambientata nel mondo moderno, il protagonista farà conoscenza con la realtà attraverso una successione di aneddoti esemplari. Pasolini tiene a precisare che l'impianto narrativo non verrà arricchito « a scote » di « scene » e « stato » per la « Trilogia della vita ». Il racconto sarà sempre consequenziale, strettamente collegato a quell'itinerario « magico » che condurrà il viaggiante in quattro ambienti: i piedi e distinti: via a dire Napoli, Roma, Milano e Parigi.

« Prima pagina » e « Scene da un matrimonio » segnalati dai critici

I soci del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella loro opera promozionale in favore del cinema, meritato col suo cinema, la direzione di un locale d'arte a Copenaghen. Dopo che al vecchio maestro della « favola di *Dies irae*, l'onore sarebbe toccato, per la verità, alla vecchissima Asta Nielsen, la grande attrice del muto, che fu la prima di Dreyer, era ancora in vita e, anzi, da tempo ne faceva l'ormale richiesta. Tutto invece al regista, relativamente giovane

da oggi in servizio

PRIMO FILOBUS CON STRUTTURA IN LEGA DI ALLUMINIO REALIZZATO PER LA FI.T.R.A.M. DI LA SPEZIA

qualità
sicurezza
durata
tre obiettivi che ci hanno guidato sulla via del progresso

MAURI & C.
20033 DESIO
Via Caravaggio, 24
Tel. (0362) 68041 - 24603

Le richieste della criminale banda dei «NAP» giunte nella notte a Roma mentre nel penitenziario viterbese si svolgono convulse trattative

IN UNA CABINA TELEFONICA LASCIATO IL MESSAGGIO CON LE «CONDIZIONI» PER LA VITA DEL MAGISTRATO

«All'incolumità fisica dei rivoltosi è legata la libertà provvisoria del consigliere di cassazione» - Tre telefonate: due al centralino dell'agenzia «ANSA», la terza alla moglie del giudice - La voce di Di Gennaro incisa su un nastro abbandonato in un'altra cabina insieme ad una foto del rapito ammanettato: «Siate sereni... tutti facciano quello che si può»

«Restare sereni, e speriamo che tutti facciano quello che si può fare...» con la voce rotta dell'emozione il Consigliere di Cassazione Giuseppe Di Gennaro — scomparso improvvisamente martedì sera — ha rivolto questo appello in un nastro abbandonato in una cabina telefonica di piazza San Pietro, a Roma, la sera di venerdì 7 maggio.

Nuovo rinvio nella seduta di ieri

Scivola in Campidoglio il dibattito urbanistico

Approvati dal Consiglio comunale gli emendamenti proposti dal Partito comunista all'istituzione del Centro per le malattie sociali

Il dibattito urbanistico che ieri avrebbe dovuto avere inizio in consiglio comunale è stato di contrario ancora una volta rinviato. La decisione è stata annunciata dal sindaco in apertura di seduta, ed ha naturalmente sollevato un coro di critiche da quelle del PCI — rese esplicite dal consigliere De Felice — a quelle del nostro partito, espresse dal compagno Bufla. Bufla, in particolare, ha severamente criticato l'impostazione che Darida ha mostrato di voler dare al dibattito, quasi si trattasse ancora una volta di un'operazione di facciata, di un'operazione di facciata, di un'operazione di facciata, di un'operazione di facciata, di un'operazione di facciata.

A Tiburtino sud si inaugura la sede delle cooperative di abitazione

Oggi, in via Grutte di Greve, Tiburtino sud, si terrà la cerimonia di inaugurazione del nuovo locale della Lega nazionale cooperative e mutue (comitato regionale), dell'associazione laziale cooperative di abitazione e del consorzio cooperative di abitazione AIC. Nel pomeriggio, alle 16,30, avrà luogo una manifestazione sul tema «Strutture e ruoli delle cooperative di abitazione», nella forma della casa, nel corso della quale prenderanno la parola Alvaro Bonastelli, della presidenza della Lega nazionale cooperative di abitazione, e Eligio Lucchi, presidente dell'ANCB (Associazione nazionale cooperative di abitazione).

Frosinone: stamane conferenza stampa del compagno Ferrara

Oggi alle ore 10, a Frosinone, nella sede dell'Alleanza contadini, si svolgerà una conferenza stampa di Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI al consiglio regionale, e Arcangelo Spaziani, consigliere regionale del PCI e capogruppo della lista elettorale per le elezioni regionali. Tema dell'incontro con i giornalisti è la campagna elettorale ed il programma del partito comunista italiano.

Nel tratto dove sono morte 5 persone in due settimane Anche ieri al Tiburtino protesta per il semaforo

Impegno del sindaco a iniziare da lunedì i lavori necessari a rendere meno pericolosa la strada - La denuncia del compagno Prasca in Consiglio comunale - Per anni eluse le richieste dei cittadini

Il tratto della via Tiburtina dove l'altro ieri è morto un ragazzo di 14 anni è stato di nuovo invaso ieri mattina da centinaia di bambini che da Montali del Pecoraro raglionono le loro scuole al Tiburtino. Il tratto di strada che attraversa la zona industriale e dalle autostrade che si immettono in città.



L'arrivo della moglie di Giuseppe Di Gennaro ieri sera in questura. Riconoscerà la voce del marito registrata sul nastro rinvenuto in una cabina telefonica di piazza San Pietro. A DESTRA: giungono in questura alcuni parenti. Riconoscerà il magistrato rapito.



VITERBO: i tre banditi si sono asserragliati nelle celle di isolamento

LA SANGUINOSA RIVOLTA NEL CARCERE

In mano ai terroristi un agente di custodia di 26 anni - In tre hanno sopraffatto due guardie accollandole - Una bomba al tritolo per costringerli a ritirarsi - Gettata dalla finestra della cella la foto del magistrato e un ciclostilato col messaggio al direttore del carcere - Uno dei rivoltosi sta scontando una condanna all'ergastolo, gli altri due 20 anni - Ore di angoscia davanti al carcere per la sorte dell'ostaggio

Grave sentenza sul caso della scuola di Ronciglione

Un'assurda sentenza, basata su un cavillo giuridico, ha concluso il processo contro il direttore della scuola di Ronciglione. Un redattore dell'agenzia ha raccolto una foto «polaroid» uguale a quelle precedenti, ed un foglio dattiloscritto che porta la data del 10 ottobre 1974. Il messaggio contenuto nell'articolo è stato condannato, perché «così ha sentenziato il magistrato giudicante su richiesta della difesa» - a spingere questa è autorizzato solo il preside della scuola.

Gigantesco tamponamento a S. Giovanni: un morto

Un uomo è morto in un gigantesco tamponamento in cui sono rimaste coinvolte undici auto. L'incidente è avvenuto questa mattina in via Polignone all'incrocio con via Terni di S. Giovanni. Un pullman dell'aeronautica militare ha avuto una impetuosa sbalzata ed è andato a schiantarsi contro la fila delle auto parcheggiate al lato della via, coinvolgendo nella sua corsa anche alcune vetture che stavano transitando.

in breve

SANTA MARINELLA — I problemi della sanità saranno oggi al centro di un dibattito che avrà luogo nella sala della palestra comunale dell'azienda autonoma di turismo di Santa Marinella. Alla discussione, che avrà inizio alle 9,30, parteciperà il compagno Ranelli, consigliere regionale comunista, e Lazzaro, assessore alla sanità della Regione. Il tema dell'iniziativa è «L'unità sanitaria locale e l'ospedale del Bambino Gesù».

piccola cronaca

Nozze di diamante

Eudoro Marchiori e Ginevra Mammì festeggiano il loro 60° anniversario di matrimonio. A loro, si uniscono alla nozze, ai nipoti ed ai pronipoti gli auguri dell'Unità.

Mostra

Alla galleria di arte «Al. Oreste», via Firenze 5, espone il pittore Francesco De Luca. La personale dura fino a sabato 17.

Compleanno

Oggi compie 60 anni il compagno Salvatore Franzini, segretario della sezione del partito di via. Al compagno Salvatore Franzini, segretario della sezione, gli auguri fraterni della sezione, della federazione e dell'Unità.

Lutto

È morto il compagno Mario Cilli, figura nota nell'ambiente sportivo come ex giocatore di calcio, fondatore della società sportiva Cilli-Prestese e animatore dell'ARC-Caccia a Roma. Alla famiglia e ai fratelli, condoglianti, gli auguri della Federazione e dell'Unità.

Dal nostro corrispondente

VITERBO, 10

A notte inoltrata il fitto cordone di polizia e carabinieri che circonda il carcere di Viterbo si è aperto per lasciar passare i tre avvocati che i rivoltosi hanno chiaramente indicato, come coloro che dovranno condurre le trattative. Sono passate altre cinque ore da quando tre detenuti, Pietro Sola, esponente del NAP in carcere per una rapina a Firenze e condannato a 20 anni, Zacchielli pure condannato a 20 anni e Panzari, che sta scontando una condanna all'ergastolo, hanno dato il via alla sanguinosa rivolta nel carcere di Viterbo. Cinque ore di angoscia per i familiari delle due guardie ferite gravemente, e per l'agente preso in ostaggio, Rolando Spera, tuttora in mano dei banditi.

Erano da poco passate le 20,15 quando i tre detenuti, seduti nella saletta della televisione hanno chiesto all'appuntato Vittorio Agostinelli il permesso di parlare con il brigadiere Alberto Bernini, che si trovava nella saletta di controllo sottostante. Di nulla sospettando l'appuntato ha scortato i tre dal suo collegio, appena varcati la soglia della guardiola, i tre hanno fulmineamente estratto dei coltelli e hanno colpito le due guardie. Mentre i due agenti si acciacciavano al suolo, i detenuti si sono mossi verso il braccio dove si trovano le celle di isolamento: due di essi a questo punto hanno estratto la pistola puntandola contro l'agente Rolando Spera, che si trovava davanti al cancello delle celle di isolamento. I due, alle 20,15, sparato, da appena qualche settimana trasferito al carcere di Viterbo, viene preso come ostaggio, prima ancora che possa fare un minimo accenno di resistenza e gettato in una delle celle. Subito dopo viene chiuso il cancello del braccio e si ode una violentissima esplosione. «L'abbiamo sentita anche nelle parti più lontane della cella», riferisce un curioso che si aggira attorno al carcere.

Lo scoppio sembra avere il solo scopo di far cessare qualsiasi tentativo di inseguimento. Dalla finestra di una delle celle si vede intanto cadere qualcosa di bianco; chi si china a raccogliercelo resta sbalordito: è la foto a colori di un uomo, più volte si sa che si tratta di Giuseppe Di Gennaro, la barba lunga, le mani e i polsi imbrattati di sangue, che viene condannato per direttissima a 10 anni di carcere. Pochi giorni dopo, l'attentato rivendicato dai «nuclei armati proletari».

La notte del 21 aprile, mentre si sta rimpatriando, l'avvocato Filippo De Jorio, consigliere regionale della DC, viene ucciso da un colpo di pistola. Il giorno dopo, il 23 aprile, viene trovato un messaggio in una cabina telefonica di via Merulana, che dice: «Siate sereni... tutti facciano quello che si può».

Le precedenti azioni rivendicate dai «NAP»

Dall'attentato, fallito, contro l'autoparco della PS di via Urbino, all'esplosione in una sezione del MSI

La prima azione rivendicata dai «NAP» a Roma è l'attentato, fallito, contro l'autoparco della PS in via Urbino, il 13 febbraio scorso. Gli attentatori vengono soprannominati «NAP» e sono di varia estrazione politica. Dopo aver sparato tutti i presenti di vari oggetti di valore, i malviventi lasciano scritte deliranti sui muri dell'ufficio firmate con la sigla «NAP».

Nella notte del 5 maggio, in un'azione di estrema violenza e poche ore di distanza da un attentato a chiara matrice fascista contro il «de» provinciale della CISL in via Ludovico il Moro, esplose un attentato al ministero della Sanità di viale Mazzini. Anche qui, la matrice dell'azione viene rivendicata dai «NAP».

G.P. Monaco: le prove di ieri confermano l'ottimo rendimento delle Ferrari

Niki Lauda gran favorito Anche Brambilla tra i "big"

La «pole position» all'austriaco, il quinto posto al monzese davanti a Regazzoni - Merzario non è riuscito a qualificarsi

Dal nostro inviato

MONTECARLO. 9 Per le Ferrari la vigilia è promettente. I suoi affari sono tutti e due in prima fila come l'anno scorso, ma può darsi che valga il proverbio: tutto il mal non vien per nuocere. A guastare un pochino il piacere dei molti sostenitori del «Cavallino», presenti qui a Montecarlo, dopo che ieri sembrava dover ripetere la partenza di un anno fa, c'era proprio il timore che potesse succedere quanto accadde allora. I Ferrari hanno anche un altro motivo per non lasciarsi prendere da un eccessivo entusiasmo: la tradizione. E' infatti da vent'anni, precisamente dal 1955, allorché fra un ritiro e l'altro si fece Luca Badoer, che la tradizione è di non essere a Montecarlo. C'è quindi da interrompere una serie negativa che dura da troppo tempo. Quello che si può dire, do-

po aver visto la serie di prove di questi giorni, è che la 312 T è competitiva, almeno quanto lo era l'altro anno. E B. Lauda ne è entusiasta e continua a ripetere che con questa macchina fa «tutto quello che vuole». Ha realizzato un tempo leggermente superiore di quello ottenuto in prova nella passata edizione (dieci centesimi), ma occorre rilevare che ci sono state alcune piccole modifiche al circuito che lo hanno reso un poco meno veloce. Per la precisione c'è stato un allargamento della «piatta» di Portier (e qui si va più forte), ma c'è stato un restringimento della «cassa» che compenserebbe con qualche interesse la prima modifica. Quindi la 312 T non lascia più dubbi e sono le sole quelle che vogliono la macchina più veloce perché il cambio trasversale assorbirebbe maggior potenza.

Con il nuovo assetto le macchine monzese hanno guadagnato invece in stabilità e

maneggevolezza, come lo si è potuto vedere in questo tortuoso e difficile circuito. Con ciò non vogliamo dire che le nuove T siano più adatte per questo tipo di tracciati e meno per quelli veloci, come opinione diffusa. Silverstone e quel poco che si è visto al Montecarlo dicono piuttosto che si tratti di una macchina «completa». Le occasioni per una verifica comunque non mancheranno. Per quanto riguarda la corsa di domenica, la quinta del campionato mondiale conduttori di quest'anno, dopo la Ferrari di Lauda troviamo un gruppo di concorrenti tutti in grado di poter affrontare eventuali errori o cedimenti dell'austriaco. Su questo circuito pare trovarsi molto bene Ronnie Peterson, vincitore dello scorso anno, che in comune con lui ha ottenuto il quarto miglior tempo dietro alle Shadow di Pryce e di Jarier. I quali a loro volta non sono certo da sottovalutare. Ma la più grossa sorpresa di oggi è venuta dal nostro Vittorio Brambilla che ha fatto addirittura meglio di Clay Regazzoni, piazzandosi al quinto posto. Dunque potrebbe essere anche lui un avversario della Ferrari. Lo svizzero a quanto pare non è riuscito a sfruttare tutte le proprie possibilità e quelle della formidabile macchina di cui dispone, avendo trovato troppo «traffico» sul circuito nel momento in cui è sceso a provare. Ma il fatto che si è messo in luce né ieri né oggi è stato Emerson Fittipaldi la cui McLaren Texaco Marlboro brorrio non va.

A disagio sulla pista monzese sono due americani: Mario Andretti e Mark Donohue che è stato protagonista di un incidente spettacolare che per fortuna non ha avuto conseguenze per il pilota. La sua Penske è volata oltre il guard-rail andando a fermarsi contro un lampione. Come si temeva sono rimasti fuori Arturo Merzario che ieri aveva una polemica fare e Lella Lombardi. L'eliminazione dell'unico donna di F1 comunque era più che scontata dopo l'incidente di ieri. Ora c'è solo da sperare che tutto vada per il meglio. Perché la paura per la pericolosità del circuito rimane. Nelle prove gli incidenti, anche se abbastanza contenuti, non hanno provocato danni ai piloti né hanno messo a rischio l'incolumità del pubblico. Però questo tracciato cittadino rimane un controsenso per macchine di una potenza di cinquecento cavalli. In questi ultimi anni gli organizzatori hanno avuto abbastanza fortuna ad augurarsi che ne abbiano anche domenica perché se dovesse succedere qualcosa si può essere quasi sicuri che questa vecchia e per molti versi suggestiva corsa avrebbe riguardato il Napoli e la Roma?», ha sostenuto, onde ribaltare il discorso che alla luce dell'affluenza del pubblico e degli incassi smensitici, però solo in piccolissi-

totocalcio

Accoli-Cagliari	x
Cesena-Samp	x
Fiorina-Juve	x 1 2
Vicenza-Varese	1 x
Milan-Lazio	1 x
Napoli-Bologna	1
Roma-Ternana	1
Torino-Inter	1
Brindisi-Alessandria	1
Samb-Verona	x 2
Reggina-Palermo	x 1 2
Modena-Lucchese	1
Pisa-Giulianova	1 x

totip

I CORSA	2 2
II CORSA	1 1
III CORSA	x 2
IV CORSA	1 1
V CORSA	1 1 1
VI CORSA	1 1 1

«Toscana»: Moser da battere

Gimondi, De Vlaeminck, Bitossi, Conti e Fabbri possono contendere la vittoria del trentino — Una gara che comunque, date le sue caratteristiche, sembra destinata ad essere appannaggio di un campione

Dal nostro inviato

BORGO S. LORENZO. 9 Mancano sei giorni al «via» del Giro d'Italia: nulla di meglio, quindi, che osservare i corridori impegnati in una gara come il Giro della Toscana che si corre domani sulle strade del Mugello. Il Giro della Toscana è una delle corse più impegnative che si svolgono in Italia. In questa edizione di questa 48. edizione — organizzata dal Club sportivo Firenze con la collaborazione del Club appenninico di Borgo S. Lorenzo — è la salita di Santa Lucia, una rampa terribile che, in quattro chilometri, porta i corridori a quota 700. Questo strappo verrà affrontato dopo quasi 200 chilometri di corsa fatta tutta di saliscendi lungo il Sugame, San Casciano Val di Pesa, le Croci di Calenzano e altre asperità del genere. Dal culmine di Santa Lucia resteranno da percorrere soltanto 40 chilometri quasi tutti in discesa: il che vuol dire che quella salita può essere considerata determinante ai fini del risultato.

Con un finale di questo tipo è logico prevedere che saranno i campioni ad avere la meglio, quindi dovrebbero mettersi in evidenza De Vlaeminck, Moser, Conti, Gimondi, Bitossi, Fabbri. E' pur vero che, non essendoci la grande salita, la corsa è aperta a qualsiasi colpo di scena, ma il favorito è ancora Conti. Conti sono i più forti perché si avvalgono di squa-

dre adatte a condurli col minor spreco di energie ai piedi della salita di Santa Lucia. Bitossi che a Tavernelle ha conquistato il suo 128 successo (un record che difficilmente potrà essere superato dai corridori italiani), non potrà, invece, disporre dell'appoggio dell'intera squadra in quanto Battaglin, Ricconi e il campione d'Italia Frolini sono impegnati al Giro della Svizzera-Romandia. Assenti anche Baronechi e Basso. Tuttavia Bitossi e in palle e sicuramente sarà tra i primi all'arrivo. Gimondi, un altro della vecchia guardia, dice di non aver grandi ambizioni anche se il percorso, con queste caratteristiche si addice alle sue possibilità. Il campione di Salsomaggiore non è ancora al massimo del rendimento. «Corro al Giro della Toscana» — ha detto questo pomer-

iggio alla punzonatura — per collaudare le mie forze per il Giro d'Italia, la corsa su cui punto tutte le mie carte. Per De Vlaeminck nessun problema. «Non conosco il percorso» — dice con un sorriso accattivante — ancora non ho visto il profilo altimetrico. Ci sono salite? Per me va bene, non mi staccherebbero facilmente. Certo ci fosse stato Panizza sarei stato più sicuro. Comunque saprò arrangiarmi anche da solo. Se vuole un pronostico glielo dico subito: Gimondi è favorito. Poi vengono Bitossi e Moser. Su Francesco però ho alcune riserve». Lei non si è inserito nel pronostico? «Così... per scarsità di tempo. Io sono in buone condizioni e questa è la stagione che preferisco». E veniamo a Moser, il favorito numero uno di questo 49 Giro della Toscana. «Mi sono allenato su questo percorso — esordisce — e posso dirvi che la salita di Santa Lucia è terribile. Probabilmente la corsa si deciderà proprio su quella impennata. Io spero di essere all'arrivo con i primi e di lottare per il successo. Ci terrei molto a vincere perché come sapete non partecipo al Giro d'Italia e poi la Toscana conta tanti sostenitori. Posso giungere che nel periodo del Giro d'Italia prenderò parte ad alcune corse all'estero segnatamente a quelle in programma in Francia».

Giorgio Sgherri

Zoff e Antognoni nella squadra europea contro il Sudamerica

ZURIGO 9 Due giocatori italiani, entrambi nazionali, Dino Zoff ed il viola Antognoni, figurano nel «elenco del trentadue atleti» di cui dovrà poi essere scelto l'undici della rappresentativa d'Europa che il 18 giugno incontrerà a Rio de Janeiro la selezione sudamericana. La lista definitiva sarà fatta il 29 maggio prossimo.

I «viola» senza Merlo e Galdolo (squalificati) giocheranno in una formazione d'emergenza

La Juve cerca a Firenze il punto per il 16° scudetto

Il Napoli ospiterà il Bologna ma, dopo le squalifiche di Juliano e La Palma, pare aver riposto ogni speranza di spareggio con i bianconeri - La Roma riceve la Ternana e la Lazio si reca a San Siro per contendere al Milan l'ingresso in Coppa UEFA

E voilà, il gioco è fatto! La Juve si avvia al mondo della pedata. Insomma una volta, quella del tecnico napoletano, alquanto tecnica, ma è anche giusto che sia così, perché Napoli e Roma sono state le «due» più che le altre hanno portato una nota positiva in uno squallido generale. Ora Vincio, domani contro un Bologna che dovrà fare a meno del suo cannoniere Savoldi, appiedato da Barbè per ben cinque turni, dovrà far ricorso ad Albano nelle vesti di regista al posto di Juliano e al ventenne Palmira che riguarda il Napoli e la Roma?», ha sostenuto, onde ribaltare il discorso che alla luce dell'affluenza del pubblico e degli incassi smensitici, però solo in piccolissi-

ma parte, in grave crisi che travolge il mondo della pedata. Insomma una volta, quella del tecnico napoletano, alquanto tecnica, ma è anche giusto che sia così, perché Napoli e Roma sono state le «due» più che le altre hanno portato una nota positiva in uno squallido generale. Ora Vincio, domani contro un Bologna che dovrà fare a meno del suo cannoniere Savoldi, appiedato da Barbè per ben cinque turni, dovrà far ricorso ad Albano nelle vesti di regista al posto di Juliano e al ventenne Palmira che riguarda il Napoli e la Roma?», ha sostenuto, onde ribaltare il discorso che alla luce dell'affluenza del pubblico e degli incassi smensitici, però solo in piccolissi-

se passare in mediana, al posto di Nanni. Insomma una Lazio imbottita di difensori col preciso intento di racimolare un pari, prezioso per non farsi soffrire il posto in UEFA dal Milan. Ma forse neppure questi accortimenti «evitano molto, se Rivera, alle prese con l'affare Buticchi, deciderà di scatenarsi e di orchestrare i suoi per vincere. Sarebbe così suo il merito di aver portato il Milan in Coppa, un'altra carta buona nella riunione di lunedì per decidere il braccio di ferro con Buticchi che pare abbia perduto l'«asso nella manica» della accoppiata Alcedi-Riva.

Le altre: il Torino ospita l'Inter e farà sicuramente centro, l'Ascoli vince il punto scacciapensieri dal Cagliari (servirebbe anche ai sardi), il Cesena ospita la Samp, il Vicenza il Varese.

g. a.

Rugby: a Reggio C. (TV ore 16)

Gli azzurri al collaudo della Cecoslovacchia

L'Italia non dovrebbe faticare a vincere

Esordio di Mattioli: Fernandez K.O.

MILANO. 9 Sull'atteso esordio del nuovo azzurro Mattioli sono accanite le maggiori attenzioni dei cronisti. La partita sarà a «Palazzo» di Milano. Mattioli ha confermato la sua fama di picchiatore battendo per K.O. alla quarta ripresa, l'astoriano Fernandez. Ha cominciato in sordina, manovrando quasi sempre di sinistro e nascondendo il suo attacco nei polsi gli ha dato la vittoria prima del limite. Il combattimento, quasi sempre a distanza, è stato speso Mattioli a trovarsi fuori di stanza forse anche perché impacciato dalla guardia destra di Fernandez. Alla quarta ripresa, l'italo-australiano ha fucinato l'avversario con un colpo incrociato doppio e subito con un secco calcio di destro che ha mandato al tappeto l'avversario per il conto totale.

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA. 9 Sarà una Cecoslovacchia d'assalto quella che affronterà la «nuova» (nel senso del rispetto, non degli uomini) nazionale italiana di rugby domani allo stadio comunale di Reggio Calabria. In realtà il match dovrebbe essere più pacifico poiché la classifica della Coppa Europa (vada come vuole) ci vedrebbe terzi in ogni caso e, in ogni caso, i boemi condannati alla relegazione nella «poule» B. C'è, però, una esperienza per gli ospiti. Potrebbe, cioè, accadere che il propinquo congresso (in luglio) a Copenhagen della Federrugby internazionale limiti a una le retrocessioni (anziché le due attuali), facendo sì che l'evento venga scorporato dalla classifica di cui la Spagna (l'altra squadra condannata alla retrocessione) rimane un controsenso per macchine di una potenza di cinquecento cavalli. In questi ultimi anni gli organizzatori hanno avuto abbastanza fortuna ad augurarsi che ne abbiano anche domenica perché se dovesse succedere qualcosa si può essere quasi sicuri che questa vecchia e per molti versi suggestiva corsa avrebbe riguardato il Napoli e la Roma?», ha sostenuto, onde ribaltare il discorso che alla luce dell'affluenza del pubblico e degli incassi smensitici, però solo in piccolissi-

Sportflash

- UN PORTA VOCE dell'ospedale Garnisch è solo che la morte di Avery Brundage, ottantottenne ex presidente del CIO, è avvenuta per un ictus cerebrale. Brundage era stato ricoverato due settimane e mezzo fa per influenza. La malattia lo aveva colpito in un momento in cui si stava per trasferire a Chicago, dove l'ex presidente del CIO visse fino al 1973, anno in cui passò a Parma una nobildonna tedesca, prete stabilì definitivamente a Garnisch.
- L'OLANDESE Gerrie Knetemann si è aggiudicato il diciottoesimo tappa del giro ciclistico di Romania e con essa il primo posto in classifica generale, a spese dell'italiano Paoletti.
- SASCA DI IESOLO ha vinto la «Tria» disputata ieri a Bologna prendendo Kubak e Taxi. Combinazione vincente: 9-1-10. Buona la sciolta: 2-10-237 a ciascuno dei 311 vincitori.
- UNO SCIOPERO a «setto selvaggio», indetto dai sindacati dell'industria di Montecatini, ha coinvolto anche 2000 operai che stanno lavorando agli impianti che ospiteranno i Giochi olimpici di Montreal nel 1976.
- L'AUSTRIACO Allan Donohue ha vinto ieri la gara di Spagna, la Durango-Bilbao di 123 chilometri, in 3h 15' alla media di 37,846 km/h. Secondo italiano è stato Basco. Parona conserva la maglia di leader della classifica.
- NELLA PARTITA inaugurata a Chiuso del quarto girone della finale della Coppa UEFA per Nazionali Juniores Italia e Galles hanno ieri pareggiato 0-0.
- NEL PRIMO INCONTRO del torneo di spareggio per l'ammissione al campionato italiano di pallacanestro di serie «A 1», disputatosi ieri sera a Genova, l'IPB ha battuto il «Cesena» per 73-75.
- LA DICOTENNE Houston McTeer ha eguagliato ieri il primato mondiale delle 100 yarde correndo la distanza in 8" e 1/10 in una batteria eliminatoria dei campioni di atletica leggera della Florida.

Remo Musumeci

ITALIA: 15 Modenesi, 14 Marchetti, 13 Vizzani, 12 Rossi, 11 De Anna, 10 Ponso, 9 Venturi, 8 Bonetti, 7 Cossara, 6 Bollesani, 5 Mazzucchelli, 4 Fedricchi, 3 Di Carlo, 2 Ferracini, 1 Bona. CECOSLOVACCHIA: 15 Kovar, 14 Smetek, 13 Avack, 12 Unger, 11 Vik, 10 Svecik, 9 Mravcinski, 8 Skall, 7 Horcick, 6 Becka, 5 Pizek, 4 Tanora, 3 Cernack, 2 Luskaj, 1 Matejka.

La corsa della Pace

Undici in fuga: vince Hartinick

Gli azzurri tutti in grave ritardo

Nostro servizio

MAGDEBURGO. 9. Dopo il prologo di ieri a Berlino, oggi la XXVIII Corsa della Pace ha affrontato la prima vera tappa: un percorso di 100 chilometri, meteorologicamente difficile per la pioggia e il freddo. Ha vinto, correndo a testa, il tedesco RDT Hans-Joachim Hartinick che ha preceduto di appena 8" altri due corridori che con lui hanno portato avanti una fuga che ha fruttato un vantaggio cospicuo. L'episodio decisivo si è verificato intorno alle 10, quando i corridori, ed ha visto protagonisti i corridori di primissimo piano, quali il polacco Szurkowski, i cecoslovacchi Moravec e Bartonick, i sovietici Pitkuvic, Juzajnikov e Chaplignin, i norvegesi Andersen e Biet, i tedeschi della RDT Hartinick e Diers e lo spagnolo Suarez. Gli italiani, come al solito, si sono fatti sorprendere ed hanno perso, tutti, l'occasione preziosa: ma va detto, e loro attenuante, che l'azione stessa si è verificata in un momento abbastanza sfavorevole a causa di incidenti meccanici che avevano impedito agli astori polacchi, agli Algeiri e Tinchelli in prima persona e agli altri in azione di sostegno. Gli azzurri sono quindi rimasti tutti con il gruppo a 6'30" dai primi, tranne Polini che è rimasto ultramolmente arretrato. La svolta del gruppo, quasi a voler rimproverare una giornata di grazia per i colori della RDT, se l'è aggiudicata l'altro tedesco Lauke. La maglia gialla è quindi sulle spalle di Hartinick che con la vittoria ha potuto beneficiare anche di 30" di abbuono, mentre la classifica per nazioni passa dall'Italia all'URSS che la guida con largo margine sulla RDT, Cecoslovacchia e Polonia. L'URSS con tre corridori, la Cecoslovacchia e la RDT con due ciascuno, sono giunti a un momento migliore della Polonia che ne ha inserito uno solo nella fuga decisiva: ma è stato il polacco Szurkowski, allora i calcoli matematici perdono molto del loro valore. Domani seconda tappa Magdeburgo-Gera di 160 chilometri, prevalentemente pianeggiante e con l'arrivo, come al solito, sulla pista in terra battuta dello stadio di Gera.

Alfredo Vittorini

L'ORDINE D'ARRIVO 1) Hartinick (RDT) km. 167, 3 ore, 47'02, abbuono 30". 2) Moravec (Cecoslovacchia), 8", abbuono 20". 3) Szurkowski (Polonia) abbuono 10". 4) Bartonick (Cecoslovacchia). 5) Pitkuvic (Unione Sov.). 6) Biet (Norvegia). 7) Juzajnikov (Cecoslovacchia). 8) Andersen (Norvegia). 9) Diers (RDT). 10) Suarez (Spagna). 11) Chaplignin (URSS). 12) Lauke (RDT) a 6'30". 13) Kalla (Cecoslovacchia). 14) Laskovic (URSS). 15) Stefanov (Bulgaria).

Arcari contro Hart (match d'addio?)

Stasera sul ring di Genova

GENOVA. 9 Domani sera sul ring del padiglione «B» della Fiera del Mare (prima dopo il centro di Roma) si svolgerà il match mondiale dei welter jr. tra il campione mondiale del pugile americano Gaetano Hart, di New York, sulla difesa di dieci round, e l'italiano Arcari, che ha vinto quest'ultimo ha fatto sapere di essere insospesito a dispetto del confronto a causa di un infortunio occorsogli in allenamento. Il suo manager George Kater, quando ha subito preavvertito a sostituirlo con Hart o nel cambio, è detto del clan di Arcari, l'ex campione mondiale non ci ha guastato l'evento di domani, presentando motivi di particolare interesse. Anzi tutto perché su questo sesto quadrato Arcari costerà il 10 giugno del 1972, il suo match con il campione del mondo mondiale contro il brasiliano Joao Henrique, distrutto da un gancio sinistro alla 12ma ripresa in secondo round perché, quello di sabato, non gli aveva permesso di essere che l'ultimo impegno agonistico del più titolato campione del pugilato italiano. Hart non si ritirerà infatti ad appoggiare Arcari, al quale l'organizzatore Rodolfo Sebastiani ha offerto una borsa di 200 mila dollari, oppure il brasiliano De Oliveira, fresco campione mondiale dei medi jr. Arcari ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

La Cina e il CIO

ALGERI. 9 Il presidente della FIFA, brasiliano Joao Havelange, ha recentemente allietato una visita a Pechino, dove ha avuto colloqui con i dirigenti sportivi della Cina popolare. Toma da colloquio è stata la commissione della Cina nella FIFA. Oggi si avvia la prima presa di posizione ufficiale a parte cinese. Il segretario del Comitato Olimpico Internazionale, Juan Antonio Samaranch, ha rilasciato una dichiarazione di cortese interesse per un'agenzia di stampa di Pechino, che ha detto che il ristabilimento dei legittimi diritti del popolo cinese sarà all'ordine del giorno della 76. sessione del CIO che si svolgerà dal 21 al 23 maggio prossimi, a Losanna. La questione sarà anche all'ordine del giorno della prossima sessione del CIO che si svolgerà a Roma, dove da lunedì a sabato si incontreranno i maggiori dirigenti del mondo sportivo. Il problema di Taiwan (Formosa), Chung ha detto che «La legazione non onora la dignità del CIO». Chung ha detto che il CIO non si può permettere di essere diviso in due (Formosa e Taiwan). Chung ha poi dichiarato che saranno inviati sportivi di Formosa per la prossima sessione del CIO che si svolgerà dal 7 al 27 settembre a Pechino. Per quanto riguarda il problema della riammissione nella FIFA, Chung ha detto: «Il nostro ritorno nel seno della FIFA è legato al principio stabilito a Francoforte, e a una sola Cina».

SIMCA 1000

UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da **L.1.469.000**
salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER (INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI")

facciamo un salto a CESENATICO

Per informazioni e materiale:
AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO
Tel. (0547) 80091

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i raschi pericolosi, il collaio ingiurioso e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore. Anestizzante e duroni, li estrappa dalla radice.

NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE E CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

stacurist
L'AZIENDA DI CESENATICO

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Il prossimo viaggio di Ford
L'Europa nel dopo Vietnam

L'ultimo atto politico dell'America verso l'Europa occidentale è stato, quasi alla vigilia della liberazione di Saigon...

Cosa se ne può dedurre per il futuro? Assai azzardato, ci sembra, sarebbe ricavare la conclusione che l'America è rimasta quella di prima...

Come si prepara l'Europa occidentale a questo incontro? E' il tema di una inchiesta che intendiamo condurre in un certo numero di paesi europei...

L'Europa occidentale, ecco un primo dato da tener presente, non è più un insieme omogeneo nei suoi rapporti con gli Stati Uniti...

Questa assenza di omogeneità ha un aspetto positivo e uno negativo. L'aspetto positivo è dato dal fatto che l'Europa occidentale non è più in grado, come lo fu 25 anni fa...

Tutto da capo, dunque? Anche questa sarebbe una conclusione azzardata. Il problema è un altro. Il problema è di vedere che cosa gli Stati Uniti sono oggi in grado di proporre all'Europa occidentale...

Alberto Jacoviello

Molti di loro furono obbligati a lasciare il paese e sono sottoposti a vessazioni
IL GRP CHIEDE CHE GLI STATI UNITI PERMETTANO IL RITORNO DEI PROFUGHI

Per la prima volta dal 1954 il traffico stradale, marittimo e ferroviario sta tornando alla normalità nel Vietnam del sud - Autobus collegano dopo 26 anni di separazione Hanoi e Saigon - 5 ministri di destra della coalizione di governo del Laos si sono dimessi



FESTA DEL LAVORO AD ATENE. Dopo sette anni di dittatura i lavoratori greci hanno festeggiato ieri la festa del lavoro (il rinvio è stato dovuto alla coincidenza del 1° maggio con la Pasqua ortodossa). Dopo il comizio vi è stata una sfilata fino al luogo della sollevazione studentesca del novembre '73

Per uno scambio di idee sul Medio Oriente e le armi strategiche

Kissinger si incontrerà con Gromiko a Ginevra

Ford sottoporrebbe a Sadat nuove proposte americane - Eban accusa Rabin per il mancato accordo «ad interim» con l'Egitto

Messaggio del CC del PCI per la morte di Abraham Fischer

Appresa la dolorosa notizia della morte del compagno Abraham Fischer, leader dei comunisti del Sudafrica, il Comitato centrale del PCI...

Si aggrava la tensione nel governo di Luanda

Denunciate dal MPLA le minacce sull'Angola

«La reazione si prepara a tornare in Angola» afferma un dirigente del movimento

LISBONA. Il MPLA (Movimento popolare di liberazione dell'Angola) ha emesso un comunicato che «in caso di nuovi atti di violenza, le forze armate di liberazione angolane non si limiteranno più a difendersi ma passeranno alla offensiva».

WASHINGTON, 9. Il segretario di Stato, Henry Kissinger, si incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko, a Ginevra il 19 maggio per discutere la situazione nel Medio Oriente e le prospettive per un accordo sulla limitazione delle armi nucleari.

IL CAIRO, 9. Nell'incontro di Salisburgo, il presidente Ford sottoporra al presidente Sadat un piano americano per la soluzione della crisi del Medio Oriente. Lo scrive il «Chicago Tribune».

TEL AVIV, 9. L'ex ministro degli Esteri Eban ha oggi aspramente criticato il governo israeliano addossandogli la responsabilità per il fallimento del marzo scorso della missione Kissinger e per il mancato raggiungimento di un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto.

TEL AVIV, 9. L'ex ministro degli Esteri Eban ha oggi aspramente criticato il governo israeliano addossandogli la responsabilità per il fallimento del marzo scorso della missione Kissinger e per il mancato raggiungimento di un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto.

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS

L'occasione del 30. anniversario della fine vittoriosa della guerra in Europa contro il nazismo e il fascismo, l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Nikita Rjov, ha offerto ieri sera un ricevimento nella sede di Villa Amarelli.

SAIGON, 9. Per la prima volta dal 1954 il traffico stradale, marittimo e ferroviario sta tornando alla normalità in tutto il Vietnam del sud...

IL GRP ha intanto chiesto in una sua nota ufficiale che gli Stati Uniti permettano ai «profughi», un gran numero dei quali è stato obbligato a fuggire dal paese...

La maggioranza dei «profughi» vivono ancora in tendoni e in baracche a Guam. Una parte di essi era stata oggetto di un odioso mercato: dopo essere stati terrorizzati con lo spettro delle armi nucleari...

IL CAIRO, 9. Nell'incontro di Salisburgo, il presidente Ford sottoporra al presidente Sadat un piano americano per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

WASHINGTON, 9. Il segretario di Stato, Henry Kissinger, si incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko, a Ginevra il 19 maggio per discutere la situazione nel Medio Oriente e le prospettive per un accordo sulla limitazione delle armi nucleari.

IL CAIRO, 9. Nell'incontro di Salisburgo, il presidente Ford sottoporra al presidente Sadat un piano americano per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

TEL AVIV, 9. L'ex ministro degli Esteri Eban ha oggi aspramente criticato il governo israeliano addossandogli la responsabilità per il fallimento del marzo scorso della missione Kissinger e per il mancato raggiungimento di un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto.

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS. L'occasione del 30. anniversario della fine vittoriosa della guerra in Europa contro il nazismo e il fascismo, l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Nikita Rjov, ha offerto ieri sera un ricevimento nella sede di Villa Amarelli.

RAI-TV. Per esempio, si è evitato di informare che il Phnom Penh, una città di circa 400 mila abitanti in tempi normali, gli avvenimenti bellici hanno concentrato quasi 5 milioni di persone (con quasi 200 mila di gruppo governativo e forze del Pathet-Lao).

Contro l'ingerenza della CIA

Manifestazione anti-USA a Vientiane

Cinque ministri del governo di coalizione del Laos, nel quale rappresentavano la fazione di destra, si sono dimessi.

La situazione nel Laos si era fatta molto tesa nei giorni scorsi in seguito alla diffusione di notizie di violenti combattimenti nel paese.

BANGKOK, 9. La radio del Fronte unito nazionale cambogiano (FUNK) ha annunciato oggi che intensi sforzi vengono effettuati per rimettere in funzione le fabbriche e dare nuovo impulso all'agricoltura.

WASHINGTON, 9. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Anderson ha detto oggi ai giornalisti che le dimissioni di cinque ministri filo-occidentali Anderson ha detto che il Dipartimento di Stato non ne ha ancora avuto conferme.

IL CAIRO, 9. Nell'incontro di Salisburgo, il presidente Ford sottoporra al presidente Sadat un piano americano per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

TEL AVIV, 9. L'ex ministro degli Esteri Eban ha oggi aspramente criticato il governo israeliano addossandogli la responsabilità per il fallimento del marzo scorso della missione Kissinger e per il mancato raggiungimento di un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto.

Ricevimento all'ambasciata dell'URSS. L'occasione del 30. anniversario della fine vittoriosa della guerra in Europa contro il nazismo e il fascismo, l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Nikita Rjov, ha offerto ieri sera un ricevimento nella sede di Villa Amarelli.

RAI-TV. Per esempio, si è evitato di informare che il Phnom Penh, una città di circa 400 mila abitanti in tempi normali, gli avvenimenti bellici hanno concentrato quasi 5 milioni di persone (con quasi 200 mila di gruppo governativo e forze del Pathet-Lao).

DALLA PRIMA Legge Reale

vano l'eventuale approvazione se non da parte del gruppo comunista, riguardanti gli articoli 22 e 24 su cui rispettivamente i socialisti si erano astenuti ed avevano votato contro.

Questa decisione del PSI, che pure non pone in discussione le questioni più gravi, ha provocato aspre reazioni negli altri gruppi di maggioranza.

In merito alla vicenda parlamentare dell'ordine pubblico, l'on. Galluppi, leader dell'Unione dei socialisti democratici, ha dichiarato che «le strumentalizzazioni del socialdemocratico e dei fascisti risultano sempre più dominate da sterzate».

Moro ha concluso esprimendo «fiducia nel sforzo di Fanfani di rafforzare e rendere più efficace il dialogo nel rispetto di un'antitetica dialettica democratica».

Il segretario regionale della CGIL, compianto Villo Atzori, il segretario provinciale della Camera del lavoro, compianto Carlo Artemiani, il segretario provinciale della FISBA Cisl, compianto Tamburini.

Il segretario regionale della CGIL, compianto Villo Atzori, il segretario provinciale della Camera del lavoro, compianto Carlo Artemiani, il segretario provinciale della FISBA Cisl, compianto Tamburini.

Il segretario regionale della CGIL, compianto Villo Atzori, il segretario provinciale della Camera del lavoro, compianto Carlo Artemiani, il segretario provinciale della FISBA Cisl, compianto Tamburini.

Il segretario regionale della CGIL, compianto Villo Atzori, il segretario provinciale della Camera del lavoro, compianto Carlo Artemiani, il segretario provinciale della FISBA Cisl, compianto Tamburini.

Il segretario regionale della CGIL, compianto Villo Atzori, il segretario provinciale della Camera del lavoro, compianto Carlo Artemiani, il segretario provinciale della FISBA Cisl, compianto Tamburini.

Direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Stampato in Italia da G. Basso & C. s.p.a. - Roma - Tel. 06/4781111. Distribuzione in abbonamento L. 100-150. Roma - Tel. 06/4781111. Distribuzione in abbonamento L. 100-150. Roma - Tel. 06/4781111.